

www.confartigianatocomo.it - info@confartigianatocomo.it

L'ARTIGIANO COMASCO

Organo ufficiale di Confartigianato Imprese Como - Aderente a Confartigianato Imprese

**#DOVE SIAMO
#DOVE VOGLIAMO
ANDARE**

ISSN 2035-3472


Confartigianato
imprese
COMO


Confartigianato

COMO

**Il futuro è già nelle tue mani.
Insieme lo costruiremo al meglio.**

Perché sceglierci.

Tanti servizi, un unico referente.
Ascolto e consulenza personalizzata.

**Perché Confartigianato Como
è fatta di artigiani come te!**

CONFARTIGIANATO COMO E' AL TUO FIANCO PER:



1. GESTIONE DEL PERSONALE

Ti aiutiamo a gestire al meglio il tuo capitale umano della tua azienda, fornendoti un'assistenza veloce, competente e su misura. A partire dai tuoi bisogni, il nostro team di consulenti, ti supporta a puntare alla riduzione dei costi del lavoro, alla semplificazione dei processi e all'equilibrio organizzativo. Ti assistiamo in caso di contenzioso con gli istituti o in caso di vertenze con il lavoratore, diventando il tuo sindacato.



3. SICUREZZA E MEDICINA DEL LAVORO

Puoi rivolgerti al nostro personale esperto e qualificato per ricevere tutta la consulenza e l'assistenza necessaria per implementare e controllare la sicurezza nella tua impresa. Grazie al nostro servizio Sicurezza e Medicina puoi relazionarti con un unico interlocutore capace di fornirti un'assistenza completa e personalizzata nella gestione di tutti gli adempimenti ed i comportamenti richiesti dalla legge, rispettando le scadenze imposte dal d.lgs. 81/2008 ("Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro").



2. CONSULENZA FISCALE E CONTABILITA'

Ti forniamo consulenza su misura in materia fiscale e contabile. La nostra consulenza fiscale ti consente di rimanere al passo con gli obblighi tributari, riducendo al minimo l'imposizione fiscale e dando valore a tutti i contributi e le agevolazioni per aumentare il risparmio per la tua impresa.



4. BANDI E SERVIZI INNOVATIVI

Ti segnaliamo le diverse opportunità per i tuoi investimenti e le agevolazioni e gli sgravi di cui puoi usufruire la tua impresa. Ti supportiamo in tutte le fasi. Progettiamo e inviamo la domanda di contributo e ti assistiamo nella realizzazione dell'intervento. Ti proponiamo nuove opportunità di impulso e di indirizzo per migliorarne la competitività della tua impresa, innovarla, favorirne la crescita e orientarla a nuovi mercati.

Contattaci per progettare insieme il tuo #futuro ora

Confartigianato Como - Viale Roosevelt, 15 - 22100 Como Tel. +39 031 31.61
info@confartigianatocomo.it - www.confartigianatocomo.it



SOMMARIO

EDITORIALE 4

Dove siamo. Dove vogliamo andare 4

IN PRIMO PIANO 5

La congiuntura del IV trimestre 2021. Galli: "Le nostre imprese hanno reagito con coraggio" 5

Invasione dell'Ucraina - i numeri dell'Export lombardo in Russia 6

LO SPAZIO ARTIGIANO 8

Progettare, Prototipare e Crescere. Intervista al fondatore e ai titolari di Techno: Sandro, Chiara e Luca Galli 8

LA PAROLA ALL'ESPERTO 12

Gli indicatori di affidabilità fiscale (ISA) 12

Legge di Bilancio 2022. Principali disposizioni in materia di lavoro, formazione e previdenza 16

Obblighi vaccinali, possesso green pass e altri chiarimenti sulle norme attualmente in vigore 20

CATEGORIE E TERRITORIO 24

Auto elettrica. davvero il momento giusto per acquistarla? Intervista al Presidente del Settore Autoriparatori Angelone 24

Intervista al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Como Dott. Fiorenzo Bongiasca 28

LO SPECIALE E CONSIGLI ALLE IMPRESE 31

Lettera aperta: agire insieme, al più presto. Aumento dei prezzi e difficoltà crescenti: il settore dell'autotrasporto in affanno 31

CULTURA E SOCIETÀ 33

Investire nella formazione tecnica per investire nel futuro. Intervista al Dirigente Scolastico della Scuola Magistri Cumacini, Laura Francesca Rebuzzini 33

Gestire il bilancio familiare. essere efficaci si può. Una breve guida 36

DOVE SIAMO DOVE VOGLIAMO ANDARE

DI ROBERTO GALLI

Presidente di Confartigianato Imprese Como



Non bastava la pandemia, a rendere difficile l'avvio di questo 2022. Altre due enormi emergenze ci travolgono, proprio quando alzavamo la testa. **Il conflitto Russia-Ucraina** che si sta consumando è più vicino di quanto si pensi e poi c'è **la grande emergenza dei forti, fortissimi aumenti dei costi delle materie prime e dell'energia**, fonte di seria difficoltà per imprese artigiane e di piccole dimensioni.

Confartigianato vorrebbe una risoluzione immediata del conflitto. Una guerra che non sarebbe mai dovuta accadere, anche perchè le sanzioni annunciate dall' **Occidente** rappresenteranno un' arma a doppio taglio. Da un lato colpiscono banche, interessi e singoli individui in **Russia**. Dall'altro potrebbero limitare il commercio e le esportazioni occidentali verso la **Russia**. Quali sono i settori più coinvolti da questo punto di vista in Italia? Le nostre banche sono fra le più esposte in Europa con prestiti ad aziende pubbliche e per finanziare il debito russo. L'interruzione dello **Swift**, il principale sistema di pagamenti internazionali, una misura finora considerata ma non ancora attuata dall' **Occidente**, paralizzerebbe i bonifici con **Mosca**. Poi ci sono i commerci: **l'Italia** esporta moltissimo in **Russia**. La guerra ha già fatto schizzare alle stelle il prezzo di gas e petrolio.

Quindi dove siamo, cari artigiani?

Siamo arrivati a raggiungere la consapevolezza che comunque ci muoveremo per diventare autonomi, dal punto di vista dell'indipendenza energetica, saremo in ritardo. Dovremo incentivare l'incremento delle energie rinnovabili, o la produzione di gas nazionale, o l'acquisto collettivo di energia da parte dell'**UE**. **Sono prospettive, mentre il problema è adesso. Confartigianato ha più volte sollecitato il Governo**, che è intervenuto

con provvedimenti per abbattere gli incredibili aumenti che stiamo subendo. A fine gennaio il **Governo** ha adottato ulteriori interventi, nel **decreto Sostegni**, sempre con l'intento di attenuare l'impatto del caro-bollette sulle piccole imprese, annullando gli oneri di sistema per il primo trimestre **2022** alle utenze con potenza pari o superiore ai **16,5 kW**. Il prossimo e irrinunciabile passo da compiere è la riforma strutturale della bolletta elettrica, eliminando quegli assurdi squilibri che oggi penalizzano i piccoli imprenditori, costretti a pagare il **49%** degli oneri generali di sistema per finanziare una serie di agevolazioni, tra cui quelle agli energivori.

Dove vogliamo andare?

Il cambiamento non basta intercettarlo. Occorre attuarlo. Il terremoto economico e sociale prodotto dalla pandemia ci impone di fronteggiare trasformazioni senza precedenti, per impatto e velocità, che stanno cambiando il business e la nostra vita quotidiana. Uno scenario complesso e in continua evoluzione, dove globalizzazione, innovazione tecnologica pervasiva e nuova domanda dei clienti ci pongono sfide di un nuovo approccio. La qualità vincente di un imprenditore in passato era saper produrre. Niente era più importante che saper lavorare in fabbrica alle macchine con gli operai.

Due sono le lenti con cui l'imprenditore / l'imprenditrice deve costantemente guardarsi: il valore che genera e le prospettive di crescita.

Poniamoci sempre queste due domande:

- 1. Quale attuale prodotto - servizio rappresenta un valore per il cliente?**
- 2. Questo prodotto - servizio è superabile/migliorabile? Oggi. E domani?**

E troviamo insieme le soluzioni!



LA CONGIUNTURA DEL IV TRIMESTRE 2021.

Galli: "Le nostre imprese hanno reagito con coraggio"

Sta frenando, in questo inizio anno, la spinta che ha caratterizzato il **2021**, l'impeto del rimbalzo in uscita dall'emergenza economica causata dalla pandemia. La ragione è da attribuirsi prevalentemente a variabili sì esogene alle imprese, ma in grado di metterne in discussione la performance: dal caro bollette alla difficoltà di reperimento e al costo di materia prima e semilavorati. Situazione che porta circa il **30%** delle nostre imprese a lavorare in perdita, il **14%** a ridurre o modificare l'orario di lavoro e il **6%** a scegliere di non adempiere ai contratti in essere. *"Si può affermare che l'anno appena chiuso sia stato contraddistinto dalla difficoltà di reperimento delle materie prime, che a sua volta ha messo sotto pressione i magazzini: sia per i materiali per la produzione (-14,5) che per i prodotti finiti (-10,4) il saldo tra valutazione di eccedenza e scarsità raggiunge il minimo storico. I settori dove si rileva particolare penuria sono: carta-stampa (saldo pari a -22,7), meccanica (-20,9), legno-mobilia (-19,8) e siderurgia (-17,1) - spiega Eugenio Massetti, Presidente di Confartigianato Lombardia. Sulla stessa linea il Presidente di Confartigianato Como, Roberto Galli, che aggiunge: "La situazione dei rincari energetici è insostenibile per le nostre imprese. Da questa situazione non può che conseguire una consistente riduzione dei margini di redditività delle imprese artigiane".* Più in generale, guardando ai dati e considerando l'attuale situazione, si nota un "raffreddamento" del clima di fiducia, in modo particolare

proprio per l'artigianato manifatturiero. Evidenza interessante, a questo riguardo, quella della produzione. Nonostante l'artigianato manifatturiero lombardo faccia segnare nel **2021**, rispetto al **2020**, una crescita media annua del **+11,7%**, ciò non risulta sufficiente a chiudere il gap con l'anno pre-pandemia (**2019**), restando sotto dell'**1,5%**. A livello settoriale, 6 comparti su **11** non hanno ancora colmato il gap con i livelli pre-crisi. La situazione risulta particolarmente pesante nella moda: pelli-calzature (**-26,7%**), abbigliamento (**-11,6%**) e tessile (**-5,5%**). Caliproduttivi registrano anche nelle manifatture varie (**-7,9%**), nella carta-stampa (**-4,4%**) e negli alimentari (**-3,4%**).

Il quadro generale presenta anche delle positività: l'indice di produzione, a fine **2021**, ha sfondato quota **100**, il massimo storico della serie, a seguito della crisi del **2011-2012**. Inoltre, se da una parte si osserva il ricorso straordinario al magazzino, dall'altra rileviamo un incremento del tasso utilizzo degli impianti e dei giorni di produzione garantiti.

"Le nostre imprese sono resilienti e con coraggio si sono dedicate alla propria attività - afferma Galli - Questo viene confermato anche dai risultati della survey lanciata a inizio anno da Confartigianato Lombardia, in cui risulta che il 50% delle imprese comasche ha messo in atto azioni di sviluppo, che comprendono soprattutto la volontà di intraprendere nuovi investimenti e conoscere anche nuovi mercati." Nonostante i buoni risultati conseguiti nel **2021**, i timori legati al peggioramento della situazione causano un calo delle aspettative sui primi tre mesi del **2022**. Il deterioramento è particolarmente evidente per la domanda interna, che svolta in territorio negativo, mentre le previsioni su produzione, occupazione e domanda estera vedono ancora una prevalenza di aspettative di crescita.





INVASIONE DELL' UCRAINA - I NUMERI DELL' EXPORT LOMBARDO IN RUSSIA

Le forze russe stanno assediando Kiev. *"Il pensiero va prima di tutto alla popolazione ucraina che si è svegliata già ieri con un'alba di guerra – sono le parole di Eugenio Massetti, Presidente di Confartigianato Lombardia – Il nostro appello è uno: si lavori per la pace, per salvare vite umane. Bisogna fermarsi subito perché le conseguenze umanitarie ed economiche di un conflitto del genere sono drammatiche".*

Anche il Presidente di **Confartigianato Imprese Como, Roberto Galli**, ha voluto esprimere la sua preoccupazione per la guerra in corso:

"Le notizie che ci arrivano sull'attacco russo all'Ucraina mi preoccupano sotto molti aspetti, primo tra tutti il lato umano della questione. Confartigianato è assolutamente a favore di un ritorno alla pace nell'immediato. La soluzione va ricercata in un conflitto non bellico.

Sotto il profilo economico – afferma Galli- trovo che la situazione che si è venuta a creare con la crisi Russia - Ucraina per le nostre imprese rappresenti un problema che si aggiunge ai molti già affrontati in questi anni, a causa della pandemia.

Inoltre, la guerra avrà delle implicazioni anche per quel che concerne le nostre esportazioni verso quei paesi, perché il mercato russo apprezza molto il Made in Italy e i nostri prodotti artigianali. Il mobile e il settore alimentare, come anche la moda saranno i settori maggiormente coinvolti."

Nel teatro di guerra - **Russia e Ucraina** - il complesso delle esportazioni lombarde negli ultimi **12 mesi** ammonta a **2.624 milioni di euro (81% verso la Russia)** mentre l'*import* raggiunge i **1.623 milioni di euro** determinando un saldo positivo per **991 milioni**.

Le conseguenze del precedente conflitto russo-ucraino di otto anni fa si sono scaricate interamente sulle esportazioni verso la **Russia**. Tra il **2013** e il **2021**, infatti, per la **Lombardia** - prima regione per ammontare dell'*export* verso la **Russia (2,1 miliardi di euro negli ultimi 12 mesi, pari al 28% del totale Italia)** - si rileva un calo accumulato del **-30,4%**, in linea con quello nazionale ma più ampio di quello registrato dalle altre principali regioni manifatturiere (**Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto**).

Il mercato russo in questi anni è comunque sempre rimasto tra i primi **top 20** per ammontare dell'*export*, perdendo però posizioni e passando dalla **7** occupata nel **2013** alla **14** del **2021**. Tra i prodotti più venduti dalle imprese lombarde in **Russia**, la diminuzione è stata pesantissima per Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (**-54,7%**), Prodotti alimentari (**-49,3%**), Mobili (**-46,8%**), Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (**-45,8%**), Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (**-44,1%**) e Prodotti tessili (**-43,2%**). Tra le principali province per contributo all'*export* diretto a **Mosca**, le conseguenze più gravi in termini di crollo dell'*export* verso la **Russia**, tra il **2013** e il **2021**, si sono registrate a **Mantova (-61,3%)**, **Varese (-59,7%)** e **Como (-54,4%)**.

Il rischio è che ora si ripeta quanto già avvenuto in **Russia** dove, abbiamo venduto prodotti per un valore di **2.121 milioni di euro** negli ultimi **12 mesi (IV trimestre 2020 - III trimestre 2021)**, con una crescita nei primi nove mesi del **2021** del **17%** rispetto al **2020**, ma ancora inferiore dell'**1,4%** rispetto ai livelli pre-pandemia del **2019**.

Tra i prodotti lombardi più apprezzati a Mosca vi sono macchinari e apparecchiature: nel **2021** ne abbiamo esportati per **527 milioni di euro** (pari al **33,1%** del *made in Lombardia* in **Russia**). Seguono i prodotti chimici per **237 milioni di euro (14,8%)** e gli articoli di abbigliamento per **182 milioni di euro (11,4%)**.

Trend export manifatturiero e settori di MPI in Russia 2013-2021 per province lombarde

I-III trim. 2021 e I-III trim. 2013, euro, var. % cumulata, euro,

	export manifatturiero	rank naz. per contributo export vs Russia	% tot. Lomb	var.% 2013-2021	export settori MPI	inc.% su export manif.	% tot. Lomb	var.% 2013-2021
Varese	121	16	7,6	-59,7	17	14,0	3,6	-59,5
Como	57	29	3,6	-54,4	32	55,1	6,7	-55,0
Sondrio	6	70	0,4	216,6	1	10,5	0,1	190,0
Milano	689	1	43,3	-23,3	271	39,3	57,4	-13,1
Bergamo	174	9	11,0	-5,4	23	12,9	4,8	-58,5
Brescia	222	6	14,0	-13,8	43	19,3	9,1	-39,5
Pavia	29	46	1,8	-45,2	6	20,5	1,3	-56,6
Cremona	49	34	3,1	-28,8	5	10,6	1,1	-34,4
Mantova	61	24	3,9	-61,3	14	22,5	2,9	-83,0
Lecco	36	42	2,3	-44,4	8	21,6	1,7	-67,6
Lodi	11	62	0,7	21,3	1	7,0	0,2	-76,0
Monza e della Brianza	133	12	8,4	-18,3	52	39,5	11,1	-33,4
Lombardia	1.589	1	100,0	-30,4	471	29,6	100,0	-37,8
<i>inc.% su Totale Italia</i>	28,3				23,8			

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

Trend export settori di MPI in Russia 2013-2021 in Lombardia

I-III trim. 2021 e I-III trim. 2013, euro, prodotti ordinati per var. % cumulata, euro,

	export 2021	var.% 2013-2021	% export settori MPI	% totale export manifatturiero
Legno	6,4	-57,0	1,4	0,4
Metalli	84,9	-54,7	18,0	5,3
Alimentare	40,1	-49,3	8,5	2,5
Mobili	58,2	-46,8	12,4	3,7
Tessile	26,8	-43,2	5,7	1,7
Altra manifattura	15,5	-36,2	3,3	1,0
Abbigliamento	182,2	-19,3	38,7	11,5
Pelle	56,3	-18,5	12,0	3,5
Export MPI*	471,1	-37,8	100,0	29,6
Totale export Manifatturiero	1589,5	-30,4		100,0

*comprensivo anche dell'ammontare dell'export di Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

I settori con la maggiore concentrazione di micro e piccole imprese - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altra manifattura - vendono in Russia prodotti per **627 milioni di euro** negli ultimi **12 mesi**, pari al **30%** delle nostre esportazioni manifatturiere nel Paese. Nel corso degli anni **2013-2021** il calo cumulato dell'*export* dei settori di MPI è del **-37,8%** (> **-30,4%** del totale manifatturiero).

Tra le province che contribuiscono ad oltre l'**1%** dell'*export* di MPI verso il mercato di Mosca si rilevano riduzioni, nel corso degli **8 anni** in esame, più accentuate a **Mantova (-83,0%)**, **Lecco (-67,6%)** e **Varese (-59,5%)**. Tra i prodotti realizzati in settori a maggior concentrazione di MPI quelli più richiesti dal mercato russo sono Abbigliamento, Metalli e Mobili; mentre quelli che hanno registrato riduzioni più pesanti tra il **2013** e il **2021** sono Legno (-57,0%), Metalli (-54,7%) e Alimentare (-49,3%).

PROGETTARE, PROTOTIPARE E CRESCERE

Intervista al fondatore e ai titolari di Techno: Sandro, Chiara e Luca Galli.

A CURA DI YLENIA GALLUZZO

Techno è stata fondata nel **1986**. Oggi è una società privata e di proprietà familiare. In **Techno** vengono progettati e prodotti articoli in plastica ad alto contenuto tecnologico. Oggi **Techno** offre soluzioni innovative nel settore della connessione elettrica con un elevato grado di protezione da acqua e polvere (**IP68**), competenza e consulenza su soluzioni di connessione elettrica, sullo stampaggio a iniezione anche bi-materiale, sulla ricerca di materie prime performanti.

Nel **1992**, è stata la prima azienda ad ottenere la certificazione **ISO 9002 (ISO 9001: 2008)** nel settore dello stampaggio a iniezione di termoplastico. I prodotti **Techno** sono venduti in più di **80 paesi**.

Quali sono i vostri punti di forza oggi?

Creatività, tecnologie e qualità. In **Techno** ogni giorno ci sforziamo di garantire la qualità totale.

Per noi questo significa: un'attenta progettazione del prodotto, un'elevata qualità nella produzione e certificazione dei prodotti, test di qualità interni e miglioramento continuo dell'organizzazione. Forniamo competenza e consulenza ad hoc per realizzare prodotti innovativi e intelligenti.

Quanto è importante, nel vostro settore, produrre soluzioni ad hoc per i vostri clienti?

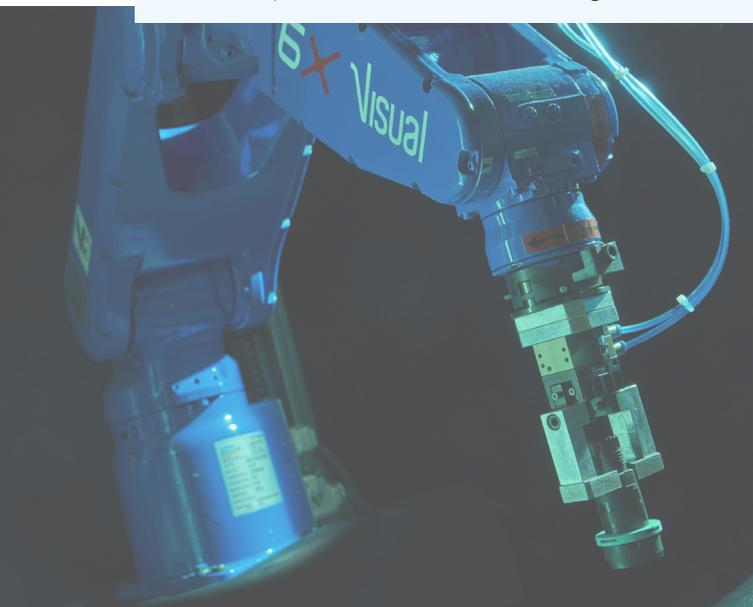
Per noi è fondamentale. La nostra capacità di creare soluzioni personalizzate, seguendo le specifiche esigenze del cliente, ci permette di instaurare collaborazioni strategiche con aziende in svariati settori industriali.

I nostri partner sono liberi di chiederci soluzioni personalizzate che sono per noi un forte stimolo a creare valore e innovazione nel mercato elettrico. Il nostro approccio orientato alla risoluzione dei problemi dei nostri clienti ci fa percepire non solo come fornitore di prodotti a catalogo. **Oggi Techno è in grado di risolvere ogni problema legato alla connessione anche realizzando soluzioni specifiche su richiesta del cliente.**

La crescita delle imprese molto spesso è associata alla loro capacità di evolvere, cogliendo le opportunità della tecnologia e innovando, in modo da intercettare i cambiamenti della domanda. L'innovazione di prodotto e dei processi produttivi per voi è importantissima. L'azienda Techno è da sempre votata alla ricerca e all'innovazione: una start up interna, un Innovation Team proiettato all'individuazione di soluzioni all'avanguardia. Tanti i versanti dell'innovazione che state esplorando, quali sono le prossime sfide?

"Dal **1986 Techno** è cresciuta continuamente" - spiegano **Sandro Galli**, Presidente e Direttore Generale e **Luca Galli**, Responsabile Marketing e Commerciale - "e ha sempre arricchito la sua proposta commerciale e di prodotto, vantando un reinvestimento annuo in ricerca e sviluppo pari al **10%** del fatturato."

Riorganizzazione dei processi, sviluppo di soluzioni che integrano componenti elettronici attivi come sensori e apparecchi **IoT**, diversificazione dell'offerta, creazione di partnership tecnologiche e commerciali sono i principali elementi di un nuovo corso che si sono concretizzati di recente in importanti investimenti: l'adesione allo **Zhaga Consortium**, l'adesione al gruppo di lavoro **SPE Alliance (Single Pair Ethernet)** con l'obiettivo di essere tra i primi a introdurre quello che sarà il nuovo standard di connessione **Ethernet**, l'allestimento e rinnovamento di un attrezzatissimo laboratorio di prove, la costituzione di un team di specialisti incaricato di ricercare e promuovere l'innovazione, la partnership con un prestigioso contest per startup e sviluppatori.



Per essere sempre più vicini ai nostri tradizionali interlocutori e attrarne di nuovi, occorre non solo individuare ulteriori sbocchi per le nostre soluzioni di connessione elettrica, ma anche prevedere investimenti in risorse umane e in dotazioni tecnologiche, nonché puntare allo sviluppo di relazioni e sinergie con un'ampia platea di interlocutori.

Una delle sfide su cui stiamo lavorando riguarda i connettori elettrici adatti a condizioni d'esercizio aggressive sia dal punto di vista meccanico che chimico. In seguito all'individuazione delle esigenze del mercato, saranno cercati i materiali specifici e più adatti a quel preciso utilizzo, quindi sarà definito il design appropriato dei connettori.



9

Negli ultimi anni, abbiamo creato un ambiente giovane, dinamico e proiettato all'individuazione di soluzioni all'avanguardia in termini di materiali, processi produttivi, prodotti e mercati. Si tratta del **Techno Innovation Team**, la nuova divisione interna di **Techno** costituita da figure specializzate nei diversi settori dell'ingegneria, che hanno il compito di ricercare e sviluppare progetti **disruptive**, sostenibili e ad alto valore aggiunto.

Le attività del gruppo vertono in particolare sulla ricerca di nuovi materiali, sull'implementazione di processi e tecnologie, sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambiti applicativi critici oppure fortemente normati.

Oltre che in termini di processo, ne consegue un'ingente attività di ricerca sul versante delle normative e delle certificazioni, nonché di **UX design** declinata sui concetti di ergonomia, funzionalità e facilità di installazione dei prodotti.

L'innovazione di prodotto e dei processi produttivi è necessaria per garantire la crescita economico-finanziaria delle aziende, ma questa ha senso solo in presenza di una ricaduta sul mercato.

La nostra strategia è sfruttare il più possibile la collaborazione con le Università o i Centri di ricerca tecnologica di eccellenza presenti sul territorio, per poter portare a mercato in tempi ragionevolmente brevi tutte le innovazioni su cui si sta lavorando.



Luca, Sandro e Chiara Galli
Titolari di Techno



10

La nuova divisione si colloca al centro di un sistema sinergico che coinvolge **Ricerca e Sviluppo**, produzione, l'Ufficio Qualità e il **Techno Innovation Lab**, la nuova struttura dotata di strumenti di misura e macchinari deputati allo svolgimento di prove di stress meccanico, termico, invecchiamento accelerato e di protezione contro acqua e polveri. Dispone inoltre di un proprio budget, spendibile per studi di fattibilità, analisi preliminari, sinergie con atenei, laboratori esterni, enti terzi, incubatori e reti d'impresa. Ancora, il gruppo può sottoporre all'azienda la prospettiva di ulteriori investimenti in impianti e apparecchiature specifiche per la produzione, i test e le omologazioni dei prodotti. L'**Innovation Team** è chiamato a operare a diversi livelli, anche in discontinuità con processi e conoscenze acquisite. Si è scelto di conferire al gruppo una precisa identità in seno all'organigramma aziendale, anziché integrare i singoli specialisti nelle diverse aree preesistenti, per far mantenere loro la massima focalizzazione sul tema dell'innovazione.

La possibilità di gestire anche un proprio budget permetterà ai ragazzi di mettere meglio a fuoco le opportunità da cogliere in tutte le aree che richiedono modelli organizzativi e processi decisionali snelli e flessibili. In questo senso, lo si può considerare alla stregua di una **start-up** interna, dotata delle risorse e dei requisiti adeguati ad affrontare con determinazione e creatività le sfide dell'oggi e del domani.

Tutti i membri dell'**Innovation Team** partecipano regolarmente a corsi e attività di formazione, volti ad arricchire le proprie competenze che, a loro volta, sono oggetto di condivisione con le altre funzioni aziendali.

Techno guarda con vivo interesse al mondo delle startup e a tutte le nuove idee che potranno nascere grazie all'**Innovation Team**. Ma non solo, anche a idee e progetti industriali che potranno nascere da questa realtà: l'obiettivo è quello di creare nuove collaborazioni con le startup.

Le attività di Ricerca e Sviluppo rappresentano una variabile chiave per la valutazione della competitività dei sistemi economici e sanno incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sul grado di innovazione e sulla produttività. Ci raccontate come è organizzato il vostro comparto R&S? Come nasce un'idea e come diventa prodotto?

A occuparsi di ricerca e sviluppo sono quattro persone, più tre liberi professionisti, ovvero tre progettisti che ci supportano.

Lo studio dei materiali, e non solo, vive un moto costante e il processo potremmo riassumerlo in due fasi: alcune risorse si occupano della progettazione e dell'analisi del prodotto, altri poi disegnano il progetto prototipizzato prima.

C'è un laboratorio in azienda dove vengono realizzati prototipi in **3D**, eseguiti i primi campionamenti, testate le produzioni e passata la fase della sperimentazione si arriva all'ente preposto per la certificazione.

Un tema, non meno cruciale, quest'ultimo. Ogni anno, viene incrementato l'investimento per la ricerca, sempre mantenendo alta l'attenzione alle nuove tecnologie che conducono al futuro. Il **2020** e il **2021** hanno portato le sorprese che purtroppo conosciamo, ma non si è certo perso lo slancio.

Nella vostra azienda l'automazione viaggia ad alti livelli, ma resta forte anche l'attenzione alle persone. Al centro del vostro futuro e delle vostre scelte ci sono sempre loro: le vostre risorse umane. Quanto è importante per le aziende, oggi, investire nelle persone?

In **Techno** si è arrivati a **45 persone** con un team cresciuto nel tempo, frutto di un dinamismo aziendale che si manifesta anche così: l'azienda sta assumendo in tutte le funzioni aziendali: "Stiamo cercando altre risorse- spiega infatti **Chiara Galli** -ma faticiamo a trovarle". Una difficoltà che coinvolge a maggior ragione chi ha alzato l'asticella dell'innovazione e vuole profili adeguati.

L'acquisizione di risorse umane è uno degli indicatori dello stato di salute e dello sviluppo delle imprese, attraverso la disponibilità di competenze nuove rispetto a quelle già esistenti. Quali sono le competenze che ritenete necessarie quando assumete?

Stiamo cercando delle figure che abbiano competenze meccatroniche e delle altre figure che siano esperte su materiali e gestione dei processi.

Quando scegliamo chi introdurre in azienda, non restiamo fissi alle hard skills necessarie al nostro core-business, siamo aperti a valutare profili anche provenienti da settori differenti dal nostro.

Aspiriamo a poter introdurre in azienda anche candidati provenienti da settori come l'automotive e le telecomunicazioni. Riteniamo fondamentali le **soft skills**: avere buone capacità di project management, una forte motivazione alla realizzazione e alla crescita di un progetto, passione, curiosità, un occhio attento al bello e precisione. Da ultimo dedizione e impegno nel ripensare a metodi e processi.

Ylenia Galluzzo
Coordinatrice
Area Sviluppo Impresa



GLI INDICATORI DI AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

A CURA DI FRANCESCO BILANCIA

La Commissione di esperti per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale ha espresso parere favorevole all'evoluzione di 88 Indicatori di affidabilità fiscale applicabili sul periodo d'imposta 2021.

La Commissione esperti studi di settore si è riunita lo scorso **17 dicembre 2021** per esprimere il proprio parere circa l'evoluzione di **88 Indicatori sintetici di affidabilità fiscale** che coinvolgono circa **1.761.000 contribuenti**.

Gli **ISA** (Indicatori sintetici di affidabilità fiscale) in evoluzione nel **2021** sono così ripartiti:

- 15 relativi al comparto delle manifatture,
- 24 al comparto dei servizi,
- 31 al comparto del commercio e
- 18 al comparto dei professionisti.

La Commissione si è espressa in modo favorevole alla validazione.

La Confederazione ha espresso un parere favorevole condizionato alla verifica dell'impianto delle misure straordinarie in corso di elaborazione per tener conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19.

Francesco Bilancia
Responsabile Area Contabilità e Fisco



LA VALIDAZIONE DEGLI 88 ISA

Gli **ISA** validati dalla Commissione, per i quali sono state comunque rese, da parte delle categorie interessate, osservazioni, sono pubblicate nei verbali dei lavori della Commissione stessa saranno disponibili sul sito internet dell'**Agenzia delle Entrate**.

La consultazione del materiale pubblicato sul sito dell'Agenzia è di estremo interesse in quanto nei documenti preparatori della Commissione sono contenute, oltre ad un sunto dei pareri forniti dalle categorie, anche le risposte dell'Agenzia delle Entrate alle osservazioni e alle richieste delle associazioni.

Valutazioni di carattere generale in tema di Indici di affidabilità fiscale applicabili sul periodo di imposta 2021

In ogni singolo parere è stata rappresentata, avvalendosi della fattiva collaborazione dell'**Ufficio Studi della Confederazione**, la situazione economica determinatasi a causa della pandemia da **COVID-19**, evidenziando che, i prototipi presentati nel corso delle riunioni, sono stati costruiti sui dati raccolti dal modello **ISA** relativo all'annualità **2019** e sull'elaborazione di dati relativi all'arco temporale **2012-2019** mentre i nuovi modelli verranno applicati sull'annualità **2021**: la prima parte dell'anno in corso si caratterizza ancora dal perdurare della crisi sanitaria, economica e sociale scaturita dalla persistenza della situazione pandemica dovuta al **COVID-19** e dalle relative misure di contenimento della diffusione del virus **SARS-COV2**.

Nel primo semestre del **2021** il valore aggiunto reale del totale dell'economia risulta inferiore del **4,9%** livello precrisi del primo semestre del **2019** (Fonte: Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Istat-Conti economici trimestrali del 5 ottobre 2021)

In tutti i pareri inviati è stato ritenuto utile invitare l'**Agenzia delle Entrate** ad indagare sulle possibili mutate relazioni tra le variabili economiche rispetto a quelle individuate nei prototipi presentati, sulla

base delle quali sono definiti gli indicatori economici (*modelli di stima*), sospendendo ogni valutazione circa la capacità degli **ISA** di cogliere per l'anno **2021** la realtà economica-finanziaria delle imprese del settore nell'attuale situazione contingente e restando in attesa di conoscere la metodologia che verrà proposta in relazione ad eventuali correttivi di crisi ed i correlati effetti.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate alle valutazioni di carattere generale (documento unitario)

In relazione alle osservazioni formulate in merito alle ricadute economiche correlate alla diffusione del virus **COVID-19**, l'**Agenzia delle Entrate** ha fornito i seguenti elementi di riscontro.

► Ha preliminarmente ricordato il **Decreto Rilancio (art. 148 D.L. 19 maggio 2020, n. 34)** recante "*Modifiche alla disciplina degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)*" volto ad introdurre una disciplina eccezionale, limitata a specifici periodi di imposta, finalizzate a tenere conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica e dei mercati conseguente all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19.

In particolare, ha previsto che, per il periodo di imposta **2021**, si proceda alla individuazione di:

- 1** specifiche *metodologie "correttivo – adeguate"* per consentire la corretta applicazione degli **ISA**;
- 2** ulteriori ipotesi di esclusione dell'applicabilità degli **ISA** oltre a quelle già ordinariamente previste.

► Ha ricordato, infine, che tali attività, come prescritto dal legislatore, non devono comportare l'introduzione di nuovi oneri dichiarativi per i contribuenti.

Tenuto conto di tali disposizioni normative, l'Amministrazione Finanziaria si è attivata per approntare tutte le necessarie soluzioni tecniche. Pertanto, sulla base dell'esperienza dello scorso anno, l'**Agenzia delle Entrate** ha attivato le attività

di analisi per il periodo d'imposta **2021**.

Da un punto di vista di organizzazione delle attività ha deciso di ripercorrere la medesima **"road map"** del **2021** articolata su due filoni:

a) attività ordinarie, finalizzate all'aggiornamento biennale degli **88 ISA** previsti per periodo d'imposta **2021**;

b) attività straordinarie Covid-19, finalizzate all'individuazione di appositi interventi su tutti i **175 ISA** in applicazione per il periodo d'imposta **2021** e di specifiche ulteriori cause di esclusione.

Ha chiarito che l'attività di revisione degli **88 ISA** non ha preso in considerazione gli aggiornamenti finalizzati a tener conto degli effetti di natura straordinaria della crisi economica e dei mercati conseguente all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del **COVID-19**, degli aggiornamenti delle territorialità, delle misure di ciclo economico e di tutto quanto espressamente di pertinenza del **2021**, demandati ad una diversa e specifica attività che interesserà tutti gli **ISA** in applicazione per il **2021** e non solo gli 88 in evoluzione.

L'evoluzione cosiddetta **ordinaria**, prescindendo dalle conseguenze correlate all'emergenza sanitaria in corso, ha invece interessato gli aspetti correlati al processo di periodico aggiornamento degli **ISA**, la cui parte più rilevante può essere considerata l'elaborazione basata su dati panel che tengano conto delle informazioni degli ultimi **8 anni** disponibili (**2012-2019**).

Parallelamente sono iniziate le attività di analisi riferibili al secondo piano di lavori.

Le analisi, ad oggi ancora in fase di svolgimento, sono finalizzate a riproporre le due macro-tipologie di interventi sperimentate lo scorso anno:

- 1** modifica degli **indicatori elementari di affidabilità definiti tramite stime Panel: Ricavi/Compensi** per addetto, **Valore aggiunto** per addetto, **Reddito** per addetto;
- 2** modifica degli **indicatori elementari di affidabilità e di anomalia definiti da soglie economiche di riferimento**.

Inoltre, disponendo dei dati dichiarativi relativi al **Modello ISA 2021** (periodo d'imposta **2020**) sarà possibile tener conto anche di tale fonte informativa per analizzare gli **"shock economici"** intervenuti nei singoli settori **ISA** dovuti alla pandemia.

Come avvenuto lo scorso anno, tale attività è propedeutica, infine, all'individuazione di possibili cause di esclusione che risultino complementari rispetto agli interventi correttivi.

In termini generali, tali ipotesi di nuove cause di esclusione dovrebbero, infatti, cogliere le situazioni di maggiore criticità per le quali è ipotizzabile che i correttivi **COVID** possano essere non completamente idonei a garantire la corretta applicazione degli **ISA**.

Al riguardo è stata anticipata alla Commissione di esperti l'ipotesi di confermare, anche per il periodo d'imposta 2021, l'esclusione dell'applicazione degli ISA nei confronti dei contribuenti che hanno subito una diminuzione dei ricavi ovvero dei compensi di almeno il 33% nel periodo d'imposta 2021 rispetto al periodo d'imposta 2019.

In conclusione, l'Agenzia delle Entrate evidenzia che le attività prescritte non possono considerarsi ultimate e continueranno ad esser svolte nei prossimi mesi.



BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SBLOCCARE LA CESSIONE DEI CREDITI PER GARANTIRE CRESCITA E LAVORO

10 MOTIVI PER CORREGGERE L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO SOSTEGNI TER

- 1 CAMBI IN CORSA NELLE REGOLE DISORIENTANO LE IMPRESE.**
L'ennesima modifica delle regole sulla cessione del credito nelle operazioni di riqualificazione energetica e edilizia colpisce le imprese del comparto costruzioni, impiantista e dell'indotto.
- 2 STABILITÀ NORMATIVA INDISPENSABILE PER CONSUMATORI E IMPRENDITORI.**
È necessario garantire stabilità al quadro normativo di riferimento, nell'interesse dei cittadini e degli operatori economici.
- 3 MERCATO GIÀ BLOCCATO DALL'EFFETTO ANNUNCIO.**
Già dall'annuncio del provvedimento si sono registrati gravi contraccolpi sul mercato, con aumento dei costi di cessione e blocco delle pratiche in essere.
- 4 TUTTA LA FILIERA COMPROMESSA.**
L'impatto è fortemente negativo nei confronti di tutti gli operatori, compresi quelli non direttamente coinvolti nella restrizione imposta alle cessioni, che ne subiscono comunque gli effetti sulla filiera.
- 5 NON SOLO DANNI ECONOMICI.
IN GIOCO ANCHE LA REPUTAZIONE DELLE IMPRESE.**
Al danno economico si somma il danno reputazionale per le imprese che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni.
- 6 A RISCHIO LIQUIDITÀ E PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE IMPRESE.**
Vi è l'oggettiva difficoltà, se non l'impossibilità, di cedere il credito acquisito, con gravi ripercussioni sui flussi finanziari e di cassa, sulla capacità di programmazione dell'attività e sulla tenuta occupazionale.
- 7 COLPITI GLI OPERATORI ONESTI E RESPONSABILI.**
Sono colpiti gli imprenditori che hanno sempre operato nel rispetto delle disposizioni e nell'etica dei comportamenti.
- 8 AUMENTA LA SFIDUCIA VERSO UN EFFICACE STRUMENTO PER LA TRANSIZIONE GREEN.**
Sta aumentando la confusione e quindi la sfiducia verso uno strumento di politica industriale sicuramente efficace per garantire la transizione in chiave green.
- 9 RALLENTA LA CORSA VERSO OBIETTIVI UE DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA.**
Si assiste al rallentamento nel raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico e di efficientamento dei consumi previsti dall'Unione Europea.
- 10 L'ACCESSO AGLI INCENTIVI DIVENTA ELITARIO.**
Anche i consumatori penalizzati. Il blocco delle cessioni comporterà la rinuncia ad effettuare gli interventi da parte di quei cittadini che solo con lo sconto in fattura potevano permettersi di attuarli. L'accesso agli incentivi diverrà elitario, negando i principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale che li ispirano.

COSA CHIEDIAMO

- ▶ RISTABILIRE SUBITO IL MECCANISMO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ▶ CONTROLLI EFFICACI PER PREVENIRE E PERSEGUIRE LE TRUFFE



LEGGE DI BILANCIO 2022

16

Principali disposizioni in materia di lavoro, formazione e previdenza

A CURA DI GIUSEPPE CONTINO

Di seguito riporto un quadro sintetico delle principali disposizioni in materia di lavoro e previdenza inserite nella Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021), pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 49 alla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (commi 191 - 219)

- **Lavoratori beneficiari (commi 191 - 192)**

Per i periodi di sospensione o riduzione di attività a decorrere dal **1° gennaio 2022**, viene ampliata la platea dei destinatari degli ammortizzatori sociali ai lavoratori a domicilio ed a tutte le categorie di apprendisti, non solo ai professionalizzanti.

Con la stessa decorrenza è altresì ridotto a **30 giorni lavorati**, dai **90** finora previsti, il requisito dell'anzianità minima di effettivo lavoro ai fini dell'accesso ai trattamenti di integrazione salariale. Tali disposizioni hanno portata generale per tutte le tipologie di integrazione salariale e pertanto sono applicabili, come le altre novità di portata generale, anche a **FSBA** non appena modificato

il regolamento e i relativi adeguamenti saranno recepiti dal Ministero.

- **Computo dei dipendenti (comma 193)**

Nel computo dei dipendenti ai fini di cui alla normativa in materia degli ammortizzatori sociali sono considerati anche i dirigenti, i lavoratori a domicilio e gli apprendisti.

- **Aumento degli importi dei trattamenti di integrazione salariale (comma 194)**

Dei due massimali oggi previsti viene soppresso per i medesimi periodi di sospensione o riduzione quello di importo inferiore e mantenuto quello di importo più elevato a prescindere dalla retribuzione di riferimento; il massimale è rivalutabile secondo quanto previsto dall'attuale normativa.

Tale disposizione è già applicata da **FSBA** con riferimento alle prestazioni istituzionali del Fondo.

Giuseppe Contino
Responsabile Area Lavoro



• Fondi di solidarietà bilaterali alternativi (commi 205 e 208)

La riforma conferma la centralità dei Fondi di solidarietà bilaterali alternativi, tra cui il Fondo di solidarietà dell'artigianato **FSBA**, chiarendo in primo luogo **l'obbligatorietà anche per i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente (comma 205)**.

A tal fine, in virtù del **comma 210**, con riferimento ai contributi di finanziamento dovuti a **FSBA** trovano ora applicazione le disposizioni vigenti in materia di **contribuzione previdenziale obbligatoria**.

Inoltre, sempre a decorrere dal **1° gennaio 2022** **la regolarità del versamento dell'aliquota di contribuzione ordinaria a FSBA è condizione per il rilascio del DURC (comma 214)**.

Dal punto di vista delle prestazioni, **FSBA** dovrà assicurare per i periodi di sospensione o riduzione dell'attività successivi al **1° gennaio 2022** un trattamento minimo pari a **13 settimane** nel biennio mobile, come tuttora disposto dall'**articolo 30, comma 1, del D.Lgs. n. 148/2015 (comma 208)**. In virtù, infine, del **comma 212** viene estesa a **FSBA** anche la disciplina sugli assegni per il nucleo familiare, che dal **1° gennaio 2022** sono pertanto riconosciuti ai lavoratori beneficiari dei relativi trattamenti.

• Fondo di integrazione salariale, FIS (comma 207)

La nuova disciplina prevede come per gli altri **Fondi di solidarietà** ex **artt. 26 e 27** l'estensione alle imprese con un dipendente: come si è detto, l'applicazione dell'**Assegno di integrazione salariale** è invece prevista per quanto riguarda il **FIS** con due diverse durate, rispettivamente di **13 settimane** e di **26** per le imprese fino a **5** e oltre i **6 dipendenti**, utilizzando quindi un parametro ad hoc, differente da quanto previsto per gli altri Fondi ancora normati dal già richiamato **comma 1** dell'**art. 30, D.Lgs. n. 148/2015** che si limita a prevedere un minimo di **13 settimane**.

Sempre a differenza degli altri Fondi vengono individuate due aliquote di finanziamento nelle nuove misure pari a **0,50%** per le imprese fino a **5 dipendenti** e a **0,80%** al di sopra a tale soglia, in luogo delle precedenti aliquote dello **0,45%** per le imprese sotto i **15 dipendenti** e dello **0,65%** sopra tale soglia. Resta in vigore il contributo addizionale finora previsto nella misura del **4%**.

Per il **FIS** viene inoltre introdotta una misura di miglior favore (assente nella regolamentazione degli altri Fondi) per le imprese che dal **2025** non abbiano presentato domanda di **AIS** per almeno **24 mesi**: in questo caso le sopradette aliquote sono ridotte del **40%**.

Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego – NASpl (comma 221)

Il requisito dei **30 giorni** di lavoro effettivo negli ultimi **12 mesi** viene eliminato: restano in vigore quelli ancora stabiliti dall'**art. 3 del D.Lgs 22/2015** (stato di disoccupazione e **13 settimane** di contribuzione nei **4 anni** precedenti). Sempre a partire dal **1° gennaio 2022** viene altresì modificato il meccanismo di riduzione del **3%** mensile sull'importo della **NASpl**, che decorre dal **6° mese** invece che dal **4°**, e dall'**8° mese** per i soggetti con più di **55 anni** di età.

Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa – DIS-COLL (comma 223)

Per gli eventi di disoccupazione a decorrere dal **1° gennaio 2022** viene modificato anche per la **DIS-COLL** il meccanismo di riduzione del **3%** mensile dell'importo, che si applica a partire dal **6° mese** (e non più dal **4°** come oggi previsto); è altresì incrementato il tetto di mesi fruibili in relazione all'intero periodo di contribuzione (oggi è pari alla metà dello stesso) accreditato dal **1° gennaio** dell'anno precedente l'evento di cessazione dal lavoro.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Linee guida tirocini extracurricolari (commi 720-726)

Si prevede la definizione di **nuove linee guida** in materia di tirocini extracurricolari, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, sulla base di alcuni criteri finalizzati ad una **revisione in senso restrittivo** dell'attuale disciplina, in particolare:

- i tirocini extracurricolari andranno circoscritti in favore di soggetti con difficoltà di inclusione sociale;
- dovrà essere prevista una congrua indennità di partecipazione, e definita la durata massima (comprensiva di eventuali proroghe) nonché limiti numerici di tirocini attivabili in relazione alle dimensioni d'impresa;
- dovranno essere definiti livelli essenziali della formazione che prevedano un bilancio delle competenze all'inizio del tirocinio e una certificazione delle competenze alla sua conclusione;
- l'attivazione di nuovi tirocini sarà vincolata all'assunzione di una quota minima di tirocinanti;
- dovranno essere individuate in maniera puntuale le modalità con cui il tirocinante presta la propria attività.

Sul piano sanzionatorio si prevede che:

- la mancata corresponsione dell'indennità di partecipazione comporta l'applicazione della sanzione da **1.000 a 6.000 euro** a seconda della gravità dell'illecito commesso;
- in caso di tirocinio svolto in modo fraudolento, il soggetto ospitante è punito con l'ammenda di **50 euro** per ciascun tirocinante coinvolto e per ciascun giorno di tirocinio, oltre alla possibilità, su domanda del tirocinante, di chiedere il riconoscimento della sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a partire dalla pronuncia giudiziale.

SGRAVI CONTRIBUTIVI

Esonero contributivo per i lavoratori provenienti da imprese in crisi (commi 119 - 120)

La disposizione estende l'esonero contributivo di cui all'**articolo 1, comma 10**, della **legge n. 178/2020 (esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro su base annua)** anche ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori subordinati, **indipendentemente dalla loro età anagrafica**, a tempo indeterminato da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso il **Ministero dello Sviluppo**

Economico. Il **comma 120** istituisce, nell'ambito dello stato di previsione del **Ministero del Lavoro**, un fondo con una dotazione di **700 milioni di euro** per l'anno **2022** per la tutela delle posizioni lavorative nell'ambito della progressiva uscita dalla fase emergenziale, il cui utilizzo sarà disciplinato con successivo provvedimento normativo.

Decontribuzione lavoratori dipendenti (comma 121)

Per il solo anno **2022**, è previsto un esonero sulla quota dei contributi previdenziali (**IVS**) per i rapporti di lavoro dipendente, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, a carico del lavoratore di **0,8 punti** percentuali, a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di **2.692 euro**, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Decontribuzione lavoratrici madri (comma 137)

La norma prevede, in via sperimentale per il **2022**, un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico della lavoratrice madre, nella misura del **50%**, a decorrere dal rientro nel posto di lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità e per un periodo massimo di un anno a decorrere dalla data del rientro stesso.

Esonero contributivo apprendistato di primo livello (comma 645)

Viene esteso al **2022** l'esonero contributivo per le assunzioni in apprendistato di primo livello nelle imprese fino a **9 dipendenti**. Lo sgravio è riconosciuto nella misura del **100% dei contributi a carico del datore di lavoro** per i primi tre anni di contratto. È presumibile che la questione dell'estensione della misura al lavoro autonomo sarà oggetto del confronto politico sui nuovi assetti della previdenza destinato ad aprirsi nel corso del **2022**.

Anche **Opzione donna** viene prorogata per l'anno **2022** mantenendo i requisiti di età vigenti finora di **58 anni** per le lavoratrici dipendenti e di **59** per le autonome, sempre con **35 anni di contributi**.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Congedo di paternità (comma 134)

La disposizione rende strutturale il congedo obbligatorio di paternità, la cui durata viene elevata da **7 a 10 giorni**. Viene messa a regime anche la possibilità, per il padre lavoratore dipendente, di astenersi per un ulteriore giorno in sostituzione della madre e in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima.

ENERGIE SENZA FATICA



L'**energia** permette all'uomo di fare qualsiasi cosa: dal camminare al pensare, dal dirigere la propria impresa fino ad avviare nuove relazioni commerciali. Sarebbe davvero un peccato sprecare energie per cercare ogni volta il fornitore **più conveniente**. Per questo, **CEnPI è il partner migliore** quando si tratta di selezionare per te le forniture energetiche per le esigenze della tua azienda e per la tua casa.

CEnPI – Confartigianato Energia Per le Imprese nasce per offrire un supporto **affidabile, professionale e costante**, capace di negoziare le **migliori condizioni di fornitura** sul libero mercato, con un unico obiettivo: **ridurre i tuoi costi energetici**. Grazie ad un'attenta ricerca per individuare i fornitori più competitivi, CEnPI permette un **risparmio fino al 20% in un anno**.

Togliti un peso.

Portaci o inviaci la tua bolletta di energia e gas.

Le energie senza fatica sono qui.

CONFARTIGIANATO COMO
Servizio Energia
Viale Roosevelt 15 - tel.031 316.225
cenpi@confartigianatocomo.it

OBBLIGHI VACCINALI, POSSESSO GREEN PASS E ALTRI CHIARIMENTI SULLE NORME ATTUALMENTE IN VIGORE

A CURA DI EMANUELA TARDIOLA

Tra fine dicembre e inizi di gennaio, si sono succeduti 3 successivi DPCM che hanno introdotto nuove regole, con diverse scadenze, relativi alle verifiche sul Green Pass, a nuovi obblighi vaccinali e ad alcune esclusioni.

Essendo coinvolti tutti noi come cittadini e tutte le imprese di ogni settore, riteniamo opportuno fare un riepilogo completo e fornire chiarimenti e indicazioni utili.

I DIVERSI SIGNIFICATI DEI VARI GREEN PASS

a) GREEN PASS “BASE”

Si ottiene con **tampone antigenico (valido 48 ore)** o **molecolare (valido 72 ore)** che attesti l'esito negativo al **SARS-CoV-2**.

b) GREEN PASS “RAFFORZATO” O “SUPER”

Si ottiene con ciclo vaccinale primario completo o guarigione da **Covid-19 (validità 6 mesi)**;

Si ottiene con la **1° dose** di vaccino (**dopo il 15° giorno e valido fino al giorno di prenotazione della seconda dose di vaccino**);

Si ottiene con la **guarigione da Covid-19 (validità 6 mesi)**;

c) GREEN PASS “BOOSTER”

Si ottiene con la terza dose di vaccino (**booster**);

Si ottiene con guarigione da **Covid-19** e ulteriore dose di vaccino (richiamo);

N.B. Chi non ha ancora fatto la dose di richiamo (**booster**), può ottenere il **Green Pass “Booster”**:

- se in possesso del green pass da ciclo vaccinale primario completato o da guarigione,

- e contestualmente effettua tampone antigenico (valido **48 ore**) o molecolare (valido **72 ore**) che attesti l'esito negativo al **SARS-CoV-2**.

Emanuela Tardiola
Responsabile Area Sicurezza
e Formazione



CALENDARIO DELLE MISURE ANTI COVID-19 IN VIGORE

► Dal **10 Gennaio 2022** è previsto l'obbligo di **Green Pass "Rafforzato"** per le seguenti attività:

- Alberghi e strutture ricettive;
 - Feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose;
 - Sagre e fiere;
 - Centri congressi;
 - Servizi di ristorazione all'aperto (al chiuso è già in vigore*);
- *Per le attività di ristorazione (bar, ristoranti, self service ecc.), anche per il servizio al banco, fin dallo scorso 25 Dicembre 2021 era già obbligatorio il Green Pass "Rafforzato".
- Impianti di risalita con finalità turistico-commerciale anche se ubicati in comprensori sciistici;
 - Piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto;
 - Centri culturali, centri sociali e ricreativi per le attività all'aperto
 - Tutti i mezzi di trasporto pubblico.

Dal **10 Gennaio 2022** la terza dose può essere somministrata anche a 4 mesi di distanza dalla precedente

► Dal **30 dicembre 2021** al **31 marzo 2022** è previsto l'obbligo di **Green Pass "Booster"** per accedere come visitatori alle strutture residenziali **RSA**, socio-assistenziali, socio-sanitarie e hospice.

► Dal **20 Gennaio 2022** obbligo almeno di **Green Pass "Base"** per accedere alle attività di servizi alla persona.

Per fugare ogni dubbio, elenchiamo tutte le attività comprese nel codice **ATECO** dei servizi alla persona:

- Parrucchieri, barbieri;
- Estetiste;
- Tatuatori e Piercer;

- Servizi di trucco semi-permanente;
- Servizi di manicure/pedicure;
- Servizi di decorazione unghie;
- Centri massaggio e discipline bio-naturali;
- Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi servizi veterinari): toelettature, pensioni per animali, centri di addestramento, canili;
- Lavanderie e pulitintolavanderie;
- Lavanderie industriali;
- Pompe funebri;
- Attività di sgombero cantine, solai e garage;
- Attività di organizzazione feste e cerimonie;

In questi casi, il Datore di Lavoro (o persona delegata) deve effettuare il controllo del green pass all'accesso della clientela o dell'utenza, verificando che il green pass sia valido tramite l'applicazione **Verifica C-19**. Nel caso in cui il **Green Pass** non risulti valido, non è possibile consentire l'accesso al cliente o utente.

Per quanto riguarda lavanderie, pulitinto-lavanderie e lavanderie industriali, la richiesta del **Green Pass** ai clienti e/o utenti del servizio ci appare "eccessiva", in quanto il tempo di permanenza all'interno dell'attività è davvero esiguo. **Confartigianato**, dunque, ha chiesto al Governo di fare retromarcia ed escluderle da questa incombenza. Per ora, comunque, l'obbligo è in vigore.

Per completezza, è giusto precisare anche che, sebbene le sartorie non rientrino nei servizi alla persona (poiché hanno un codice **ATECO** diverso), **sulle FAQ del Governo anche queste ultime sono state indicate tra le attività obbligate a verificare il possesso del Green Pass per i clienti**. Come **Confartigianato**, abbiamo chiesto chiarimenti ufficiali e siamo in attesa di risposta.

► Dal **01 Febbraio 2022** obbligo almeno di **Green Pass "Base"** per accedere a tutte le attività commerciali, banche, poste, Comune e altri uffici pubblici.

La scadenza del Green Pass passa da 9 mesi a 6 dall'ultima dose di vaccino o guarigione da Covid-19.

A fine gennaio, però, è stato pubblicato un ulteriore **DPCM** che individua le attività per le quali è consentito l'**accesso anche senza Green Pass**. Tale deroga vale per i servizi e le attività che si svolgono, in locali al chiuso, in questi ambiti:

- **alimentare e prima necessità:** ipermercati, supermercati, discount alimentari, minimercati e altri esercizi specializzati di alimenti vari (è escluso in ogni caso il consumo sul posto, per cui il Green Pass rimane necessario), commercio al dettaglio di prodotti surgelati, commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;
- **sanitario:** accesso alle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché alle strutture veterinarie per prevenzione -d-diagnosi e cura - nonché alle farmacie, parafarmacie e altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica; commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati; commercio al dettaglio di materiale per ottica;
- **veterinario:** commercio al dettaglio di animali domestici e di alimenti per animali domestici in esercizi specializzati;
- **di giustizia:** accesso agli uffici giudiziari e dei servizi sociosanitari per presentare denunce indifferibili e urgenti o per richiedere interventi giudiziari a tutela di minori o incapaci o ancora per consentire attività di indagini o giurisdizionali per cui è necessaria la presenza della persona convocata;
- **di sicurezza personale:** uffici aperti al pubblico delle Forze di Polizia e delle Polizie Locali.
- **trasporto:** commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati;
- **combustibili:** commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento.

Questo decreto è efficace dal 1° febbraio 2022.

Siamo in attesa di chiarimenti ufficiali in merito all'obbligo o meno di verifica del **Green Pass** per i clienti e/o utenti di attività artigianali (e non commerciali, come scrive il decreto) in cui comunque si accede in un luogo chiuso e si permane per diverso tempo.

Ci riferiamo, per esempio, alle officine di riparazione auto, carrozzieri, gommisti, ai mobiliari che ricevono i clienti per scegliere l'arredamento su misura, ai serramentisti, agli idraulici ed elettricisti che ricevono clienti e potenziali clienti nei loro uffici o show-room.

 Dal **15 Febbraio 2022** obbligo di **Green Pass "Rafforzato"** per i lavoratori che hanno già compiuto **50 anni** di età e per coloro che li compiranno entro il **15 Giugno 2022**. Per questi lavoratori non sarà più ammessa la **Certificazione Verde Covid-19 "Base"**, cioè non sarà più sufficiente un tampone per accedere ai luoghi di lavoro.

ESCLUSIONI

L'obbligo di possesso e verifica del **Green Pass** non si applica

a) ai soggetti già esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata dal medico di medicina generale o di un centro vaccinale. Tali soggetti possono accedere alle attività sopra elencate, senza necessità di effettuare tamponi con esito negativo.

b) ai bambini fino ai 12 anni non compiuti

INDICAZIONI SULL'USO DELLE MASCHERINE

Oltre all'uso delle mascherine chirurgiche nei luoghi di lavoro e nei luoghi chiusi, è obbligatorio indossare le mascherine all'aperto, compresi i luoghi di lavoro quali cantieri e in tutti i luoghi all'aperto in cui i lavoratori si trovino ad operare.

Per specifiche attività, è previsto l'uso obbligatorio di mascherine FFP-2:

- 1** in occasione di spettacoli che si svolgono all'aperto e al chiuso in teatri, sale da concerto, cinema, locali di intrattenimento e musica dal vivo (e altri locali assimilati)
- 2** per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto
- 3** su tutti i mezzi di trasporto
- 4** per almeno **10 giorni** in caso di contatti stretti con persone positive, da parte di soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale primario da meno di **120 giorni** e/o hanno fatto la dose di richiamo "**booster**"

Le mascherine da utilizzare in ambito lavorativo, come sempre, devono essere fornite dal Datore di Lavoro a ciascun dipendente e devono essere certificate (con **marcatura CE**) e rispondere ai requisiti previsti per i **Dispositivi di Protezione Individuale**.

Le mascherine **FFP2** devono essere marcate secondo la norma **EN 149:2001+A1:2009** ma è ammessa anche la marcatura **KN95**).

Quindi, nei luoghi di lavoro non possono essere indossate mascherine di comunità (per es. in stoffa) o auto-prodotte.

QUARANTENA PER I CONTATTI STRETTI E ISOLAMENTO PER I CONTAGIATI: ULTIME INDICAZIONI

La quarantena per i contatti stretti di persone contagiate da **Sars-Cov-2** (positive al **Covid-19**), si effettua seguendo queste indicazioni:

a) NESSUNA QUARANTENA per gli ASINTOMATICI

La quarantena preventiva non si applica:

- alle persone che hanno completato il **ciclo vaccinale "primario"** da meno di **120 giorni**;
- alle persone che sono guarite dal **COVID-19** da meno di **120 giorni**;
- alle persone che hanno ricevuto la dose di richiamo del vaccino (cosiddetta **"terza dose"** o **"booster"**)

A tutte queste categorie di persone si applica la cosiddetta **auto-sorveglianza**.

Il termine indica che queste categorie di persone hanno l'obbligo di indossare le mascherine **FFP2** fino al **decimo giorno successivo all'ultima esposizione al soggetto positivo**. Se non compaiono sintomi, non è necessario alcun test antigenico.

È prevista l'effettuazione di un tampone antigenico rapido o molecolare per la rilevazione dell'antigene **Sars-Cov-2 SOLO** alla prima eventuale comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, occorre ripeterlo **al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto**.

Nel caso in cui il test sia effettuato in centri privati abilitati, è necessario trasmettere alla **ATS** il referto negativo, anche con modalità elettroniche, per determinare la fine del periodo di auto-sorveglianza.

b) QUARANTENA DI 5 GIORNI

Ai contatti stretti che abbiano completato il ciclo vaccinale primario da più di **120 giorni** e che abbiano comunque un **green pass rafforzato** valido, se asintomatici, si applica una quarantena con una durata di **5 giorni con obbligo di un test molecolare o antigenico negativo al quinto giorno**.

c) QUARANTENA DI 10 GIORNI

- Per i contatti stretti non vaccinati, o
- che **non abbiano completato il ciclo vaccinale primario** o
- che **abbiano completato il ciclo vaccinale primario da meno di 14 giorni**

la quarantena è di **10 giorni** dall'ultima esposizione, con obbligo di un test molecolare o antigenico negativo al decimo giorno.

L'isolamento fiduciario per i contagiati, cioè per coloro che sono risultati positivi al test antigenico o molecolare e hanno quindi contratto il **Covid-19**, si applicano le regole dell'isolamento fiduciario come segue:

a) ISOLAMENTO DI 7 GIORNI

L'isolamento fiduciario ha durata di **7 giorni** per tutti i soggetti che sono stati sempre asintomatici, o che risultino asintomatici negli ultimi **3 giorni** a condizione che:

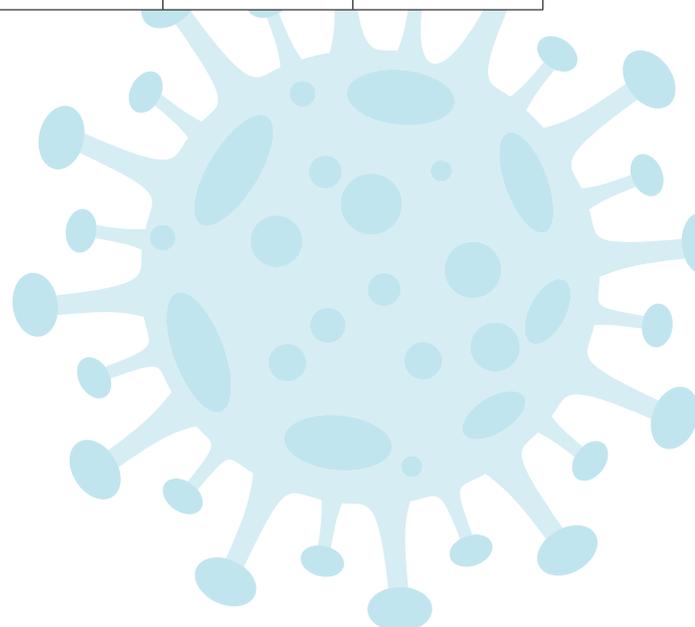
- abbiano completato il ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni;
- siano guariti dal **COVID-19** da meno di 120 giorni;
- abbiano ricevuto la dose di richiamo del vaccino (cosiddetta **"terza dose"** o **"booster"**)

Al termine dell'isolamento occorre fare sempre e comunque un tampone antigenico o molecolare con esito negativo

b) ISOLAMENTO DI 10 GIORNI

Per tutti gli altri casi non contemplati sopra, vale la durata dell'isolamento fiduciario di **10 giorni**, con obbligo di un tampone antigenico o molecolare con esito negativo al decimo giorno.

	Isolamento in caso di contagio	Quarantena in caso di contatti stretti
NON Vaccinati		10 giorni + Test
Vaccino con ciclo primario da oltre 120 giorni	10 giorni + Test	5 Giorni + Test
Vaccino (ciclo primario) da meno di 120 giorni o terza dose (booster)	7 giorni + Test	5 Giorni + Auto-sorveglianza + FFP2



AUTO ELETTRICA. È DAVVERO IL MOMENTO GIUSTO PER ACQUISTARLA?

Intervista al Presidente del Settore
Autoriparatori Angelone

A CURA DI FILIPPO GERBINO

Addio ai motori a combustione dal **2035**. Questa la decisione del **Ministero della Transizione Ecologica**, che spinge con forza verso l'adeguamento ai piani europei per una nuova mobilità sostenibile, incentrata fortemente sulla produzione e la vendita dei nuovi veicoli elettrici. Ma è davvero il momento giusto per acquistare un'auto elettrica? Ne parliamo con **Alessandro Angelone**, Presidente del Settore Autoriparatori.

Presidente, quali sono le differenze di prestazione dei veicoli elettrici rispetto a quelli tradizionali?

Il termine *prestazione* si può applicare a diversi ambiti in un veicolo, ad esempio *da 0 a 100 in x secondi*, ma anche in termini di autonomia di viaggio, *(800 km con un pieno)* costi di gestione e manutenzione, stabilità e confort di viaggio, ecc. ma questo sarà probabilmente oggetto delle prossime domande.

Immagino quindi che la domanda sia in termini di *prestazioni motoristiche* e qui l'elettrico vince alla grande, esso infatti ha una efficienza media superiore all'**90%** rispetto ai migliori termici a benzina che ne hanno circa il **40%** e i diesel che si attestano al **45%**, senza contare dell'accelerazione *mozzafiato* con cui normalmente scaricano a terra l'intera potenza a disposizione.

Quali sono i costi di acquisto e gestione di un'auto elettrica rispetto a un'automobile tradizionale oggi?

Una indicazione in senso generale che mi sento di dare, è che i costi di acquisto, a parità di segmento di appartenenza, subiscono un aggravio medio intorno ai **10.000 euro** rispetto ad un veicolo tradizionale.

Sul fronte della gestione, (credo intenda la manutenzione) ad oggi per noi Indipendenti, non legati a nessun Brand, non ci sono molte possibilità di commesse.



Le motivazioni sono molteplici, ne citerò solo due, come ad esempio:

► **Contratti di garanzia estesa blindati**, che possono arrivare fino a otto anni, e che prevedono dei controlli annuali da cui non ci si può sottrarre, ma che il cliente sottoscrive comunque con il timore di interventi costosi come la sostituzione delle batterie.

► **La carenza di informazioni tecniche**, che di fatto mantengono un monopolio per i Costruttori e le loro Reti di Assistenza, escludendo tutto il **mondo Indipendente** dell' Autoriparazione, alla faccia della libertà di scelta per il consumatore e della libera concorrenza.

Parliamo di aspetti tecnici di gestione di un'auto elettrica, ad esempio quanto tempo ci richiede la ricarica di una batteria e quanti km dura, in media, una ricarica?

Per questa domanda è necessario "scendere" nelle caratteristiche di ogni singolo modello, in ogni caso sempre in senso generale posso dire che i tempi di ricarica di un' auto media con una batteria da **25Kw** necessita di **8 ore** con i **3,0 Kw** delle nostre abitazioni, circa **2 ore** con una colonnina da **22 Kw**, per passare a soli **30 minuti** con le stazioni di ricarica che erogano tra **43 e 50 Kw** di potenza.

Un altro aspetto, che può far variare i tempi, è la capacità del carica batteria installata a bordo, dal tipo di cavo in dotazione al veicolo e dello stato di carica e di capacità dell'impianto di accumulo del veicolo.



Alessandro Angelone
Presidente del Settore Autoriparatori

Anche la durata *in percorrenza* dipende da quanto è capiente la batteria, da quanto sono *energivori* i motori installati e cosa non di poco conto, il tipo di percorso e lo stile di guida del driver. Infatti per ottenere il massimo da ogni sistema, è necessario imparare a dosare il pedale nella fase di accelerazione, ma anche anticipare il rilascio per sfruttare al meglio il recupero di energia.

Qual è la situazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio?

Ahimè, devo ammettere che non ne conosco esattamente i numeri, credo di poter dire che in **Como** e zone adiacenti non siamo messi "troppo" male, anche per il limitato numero di veicoli **Full Electric** presenti, di certo molte attività come i centri commerciali e quelle ricettive del turismo, si sono dotate di stazioni di ricarica per soddisfare al meglio le richieste aggiuntive proprio dei turisti, e poi credo di poter dire che i residenti del territorio che hanno scelto il **Full Electric** o **Plug-in**, si sono organizzati autonomamente per il loro approvvigionamento quotidiano.

Per onestà va detto però che appena fuori dalla cintura cittadina, al momento c'è il nulla, una situazione che rispecchia fedelmente la carenza di infrastrutture che riscontriamo nell'intero nostro Paese.

Le auto elettriche sono davvero a minore impatto ambientale rispetto agli altri veicoli?

Bella domanda, se lo chiediamo al popolo dei **Pro-Electric** e a chi le produce la risposta è certamente

un sì, al contrario di ciò che dicono i **Pro-Termico** che contrastandoli, provano anche ad argomentare motivazioni dal loro punto di vista coerenti. Su questo tema, l'**Autoriparazione Indipendente di Confartigianato**, che mi onoro di rappresentare dal nostro territorio fino alla **Confederazione Nazionale**, ci conferma che le auto elettriche hanno un minore livello di emissioni durante l'utilizzo, ma ci sono ancora delle zone "grigie" che conosciamo poco, a partire dall'impatto ambientale generato dalla produzione di tutti i componenti utilizzati e nell'intero ciclo di vita, incluso la gestione finale delle batterie.

Un altro aspetto che emerge in ogni confronto, meeting o convegno che realizziamo, ma anche in altri in cui siamo invitati a relazionare, è che queste auto elettriche sono sì ad **impatto zero** come emissioni della **Co2**, ma utilizzano una energia di cui noi come Paese, insieme ad altri Paesi Europei siamo ancora troppo carenti, a tal punto che per soddisfare la domanda interna, sia essa di tipo industriale o domestica, ancora oggi si produce con altre fonti energetiche non sempre troppo Green, come il nucleare di Francia e Svizzera, e ahinoi anche Carbone.

Anche qui, per onestà intellettuale bisogna far chiarezza, nel senso che, se il nemico da combattere per salvare il nostro Pianeta è la Co2, responsabile del surriscaldamento terrestre, non dobbiamo considerare un male minore la Co2 prodotta dagli impianti industriali di qualsiasi genere, incluso le Centrali Elettriche che vanno a Carbone, usate in prevalenza dai Paesi Asiatici e anche da qualche Paese Europeo, in Italia ne abbiamo in funzione sette, pur trovando sul podio europeo la Germania, Polonia e Gran Bretagna.

Quali sono gli incentivi oggi disponibili per l'acquisto delle macchine elettriche oggi?

Gli incentivi ecobonus per l'acquisto di un'auto elettrica non ci sono, o meglio nella **Legge di Bilancio 2022** non sono stati stanziati nuovi fondi per tale scopo.

Questo provocherà una inevitabile contrazione delle vendite di auto elettriche, ricordo che nel **2021** l'incentivo massimo era di **10.000 euro** per ogni auto venduta, ma la contrazione riguarderà anche le altre tipologie come le **Ibride**, le **Ibride Plug-in** e gli **endotermici euro 6** di ultima generazione.

Nel **Bilancio 2022** troviamo invece prorogato fino al **2024**, il bonus del **40%** sulle spese sostenute per l'installazione, l'acquisto di colonnine di ricarica, inclusa la realizzazione delle infrastrutture per le auto elettriche.

Sono stati prorogati fino al **31 dicembre 2022**, anche gli incentivi fiscali per le operazioni di **retrofit**, ovvero l'installazione di un motore elettrico al posto di quello termico, in questo caso il bonus è del **60%** per una spesa massima ammissibile di **3.500 euro**.

26

I veicoli elettrici possono rappresentare un'opportunità per le imprese? Per esempio quelle del settore dei trasporti.

I veicoli elettrici, come tutte le altre innovazioni tecnologiche che si sono affacciate nel mondo **Automotive** negli ultimi tre decenni, sono sempre una nuova opportunità per le Imprese.

Per quelle dei Trasporti certamente sì, soprattutto se si occupano della distribuzione di prodotti a negozi e residenti in città, dove certamente vigeranno restrizioni per la mobilità veicolare e proprio l'uso di veicoli sostenibili farà la differenza per questo tipo di attività. Un'altra possibilità finalizzata al contenimento dei consumi di carburante di estrazione fossile a favore di altri più green, ci viene data dall'uso di metano liquido e idrogeno, di cui da tempo si stanno affinando le performance e l'affidabilità proprio su veicoli da trasporto.

Le opportunità non mancheranno nemmeno sul fronte dell'Autoriparazione, la crescente diffusione di **city car Full-Electric** in aggiunta ad altre forme di mobilità come quelle citate in precedenza, genereranno richieste di assistenza da parte di questi utenti e noi dobbiamo farci trovare pronti!

Presidente, secondo lei è davvero arrivato il momento dell'elettrico? Perché?

Il mio personale punto di vista su questo tema è condizionato da ciò che raccolgo nelle occasioni

di confronto con altri attori del settore Automotive. Se ne parla tanto e da diverso tempo, ma in realtà le informazioni sono incomplete da tutti gli interlocutori coinvolti. Nessuno sa cosa realmente accadrà perché i fattori che determinano il cambiamento delle abitudini sono molteplici e tutte sono in grado di incidere ed incideranno per una veloce e reale fruibilità dell'elettrico.

L'ho appena accennato nella quarta domanda, ovvero le Infrastrutture!

Senza infrastrutture questo tipo di mobilità non potrà avere una grande diffusione, di certo sarà maggiore nelle città e molto meno nelle zone rurali, e poi come sempre accade, senza incentivi l'utente non può sostenere tutti i costi di una tecnologia ad oggi ancora troppo costosa rispetto alla precedente.

In ogni caso, ritengo verosimile una mobilità sempre più attenta alle emissioni che utilizzano energie sostenibili e rinnovabili, ma che necessariamente sarà mista e dovrà essere vicina ai bisogni e alle reali esigenze di mobilità di ognuno di noi.

Personalmente mi immagino un futuro prossimo con emissioni zero o vicino allo zero nelle grandi città e nei grossi agglomerati urbani con un uso importante del **Full-Electric**, una mobilità **Ibrida** e **Ibrida Plug-In** nei centri minori, nelle zone rurali e in quelle maggiormente disagiate.

Per i grandi consumatori di combustibili e quindi grossi produttori di **Co2**, l'utilizzo di nuove versioni di carburanti come il **Metano Liquido** nell'autotrazione pesante e nella nautica potrà





Confartigianato

COMO



certamente fare una grande differenza, sono questi i dati confortanti che emergono dalle prime applicazioni di questo genere.

Sul fronte della mobilità veicolare leggera, troviamo applicazioni di **Metano**, **Gpl** e nuovi carburanti sperimentali di provenienza chimica che stanno dimostrando di poter competere e convivere con altre modalità energetiche green.

D'altronde e mi avvio a concludere, ognuno di noi ha da sempre scelto il tipo di veicolo e di alimentazione, in funzione dell'uso, in termini di quantità chilometrica annuale, e del tipo di percorrenza media, ovvero urbano, extraurbano o autostradale, e non ho motivo di pensare che in futuro possa essere cambiato questo parametro di valutazione, che rimane alla base di ogni scelta consapevole.

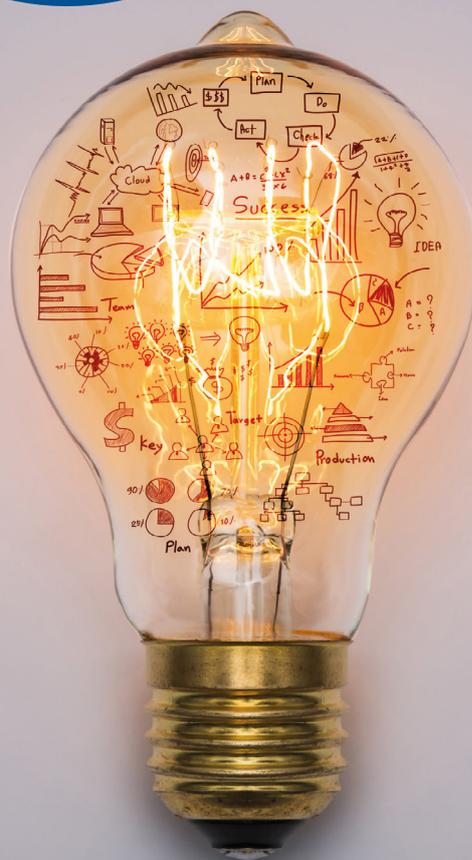
Se posso ancora un suggerimento finale, dico ai miei colleghi di continuare a formarsi intensamente come tecnici, così come abbiamo fatto molto bene negli ultimi tre decenni, per tutti quei sistemi di contenimento dell'inquinamento e di sicurezza applicati ai veicoli, ma soprattutto senza tralasciare un ulteriore aspetto altrettanto importante, ovvero l'attenzione al cliente, alle sue esigenze e preoccupazioni sulla mobilità futura, possiamo fare molto per loro e se posso suggerisco a tutti di farlo con il "cuore in mano", facciamo che vivano da noi e con noi un'esperienza unica, doniamo loro una consulenza condita con il nostro prezioso sapere, affinché anch'essi possano sentirsi accuditi, sicuri e maggiormente consapevoli con il nostro sostegno.

Filippo Gerbino

Junior Assistant

Area Sviluppo Impresa e

Area Categorie e Movimenti



Diamo luce ai tuoi progetti



INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO DOTT. FIORENZO BONGIASCA

A CURA DI ROBERTO BONARDI

Presidente Bongiasca, com'è essere a capo di una delle provincie più belle d'Italia?

Il mio compito, insieme al **Consiglio Provinciale** e a tutti i nostri dipendenti, è quello di governare questo patrimonio di bellezza che tutti ci invidiano. Un compito che ci onora, anche se, come noto, le recenti e incompiute riforme hanno reso sempre più difficile, ma che tutti portiamo avanti con impegno, non solo per il bene dei nostri cittadini, ma anche per i tanti turisti che – anche nel difficile periodo dell'emergenza sanitaria – continuano a sceglierci.

Una risorsa ineguagliabile che ci ha reso famosi e riconosciuti in tutto il mondo, ma che la politica deve essere in grado di coltivare e sostenere.

Il servizio Turismo della Provincia di Como ha proprio l'obiettivo di favorire la promozione turistica del nostro territorio attraverso il coordinamento dei Comuni e la collaborazione con i principali attori del settore.

Quali sono secondo lei i punti forza presenti della nostra Provincia formata al suo interno da 148 comuni?

La forza del nostro territorio risiede sicuramente nel sapere collaborare e fare squadra. La **riforma delle Province** ha trasformato il nostro ente in quella che viene definita ormai la **Casa dei Comuni**, quindi al servizio delle municipalità, un nuovo ruolo di coordinamento che la **Provincia di Como** sta interpretando al meglio delle proprie capacità, finanziarie, professionali, organizzative.

In particolare, da anni è ormai attiva la nostra **Stazione Unica appaltante**, organismo deputato a fornire assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni – ma anche ad altri enti del nostro territorio – nello svolgimento delle attività di acquisto di lavori, servizi e forniture, mentre, in tempi più recenti, abbiamo costituito il **Servizio Europeo di Area Vasta** che ha sede in **Provincia** ed assiste i Comuni nell'intercettare i fondi comunitari ed i fondi messi a disposizione dal **PNRR per i progetti locali**.



Mi consenta una domanda provocatoria, cosa si potrebbe fare di più?

Sicuramente, attraverso il **Tavolo della competitività**, bisogna portare avanti l'impegno per la realizzazione del secondo lotto della **Tangenziale di Como**. Proprio su iniziativa della **Provincia di Como**, nelle scorse settimane è stata trasmessa una nota che ha permesso di riattivare la discussione e il confronto su un'opera da considerare fondamentale per il nostro territorio. Da **Regione Lombardia**, proprio in seguito a questa trasmissione, è arrivata un'apertura sulla riprogettazione del secondo lotto e su una possibile scelta alternativa per il suo finanziamento.

Siamo impegnati poi su diversi fronti, tutti strettamente legati alle nostre funzioni fondamentali ed in particolare strade e scuole. In campo ci sono diversi progetti, dalla **Canturina bis** alla **Variante di Olgiate**, fino ad arrivare all'idea del campus per le scuole superiori al **San Martino**. Si tratta di opere importanti, alla cui realizzazione devono concorrere insieme più enti.

Nell'ambito dei servizi per il lavoro, inoltre, sta continuando lo sforzo per il potenziamento dei **Centri per l'impiego** con l'utilizzo dei **6.800.000 di euro** destinati dallo **Stato** e dalla **Regione** per questa finalità.

In particolare, in collaborazione con i Comuni di **Menaggio, Lurate Caccivio, Erba** e **Cantù** sono stati definiti i progetti di ristrutturazione degli edifici comunali da adibire a nuovi **Centri per l'impiego**: la spesa prevista per questi interventi ammonta a **€ 4.500.000**.

La **Provincia**, invece, si è fatta carico della ristrutturazione di un proprio edificio, dove sarà collocato il nuovo **Centro di Como** stanziando allo scopo la somma di **€ 3.500.000**.

Un tessuto economico molto importante, i distretti presenti del Legno/Seta/Metalmeccanico e del Turismo, come ne giova la nostra provincia. Esistono alleanze?

L'**Amministrazione Provinciale di Como** è partner di **Lariofiere** nel progetto "**Make Como – Saper Fare. Far Sapere**" che prevede proprio la messa in rete di realtà che, grazie alle proprie produzioni industriali e manifatturiere di eccellenza, nonché alla storia dei personaggi che hanno dato vita alle principali iniziative imprenditoriali del territorio, hanno contribuito a rendere celebre il **Lago di Como** nel mondo.



Fiorenzo Bongiasca
Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Como

Accanto ai luoghi famosi per le loro bellezze naturali, che hanno alimentato la fama di quello che oltre confine è noto come Lake Como, esistono altrettanti luoghi che meritano di essere valorizzati per quella che si può definire una bellezza artificiale, figlia delle iniziative imprenditoriali che hanno dato vita alle produzioni a cui intende dare risalto Make Como.

L'iniziativa è stata finanziata da **Fondazione Cariplo** tra **Interventi Emblematici** per la provincia di **Como**.

Parlando del Lago, un'importante opera sta nascendo in questi mesi per valorizzare la sponda del lago occidentale, la Nuova variante della Tremezzina, come procede il cantiere e quali saranno secondo lei le ricadute sul territorio?

Il cantiere per la realizzazione della **Variante** sta procedendo a ritmo spedito e il termine previsto per la riapertura della strada nei due sensi di marcia, il **29 marzo**, sarà rispettato. Il muro di contenimento lato lago, necessario all'allargamento dell'attuale sede stradale è stato interamente realizzato.

I disagi limitati che si sono registrati in questa prima fase sono il segno che il ruolo istituzionale svolto dal **Tavolo di coordinamento sulla Variante**, presieduto dalla **Provincia** e dalla **Prefettura**, sta funzionando e questo anche grazie alla collaborazione dei nostri cittadini. A breve, con la collaborazione di **Anci Lombardia**, verrà sottoscritta la convenzione per i ristori attesi dai Comuni coinvolti nei lavori. Nei giorni scorsi, infine, si è anche proceduto alla sottoscrizione, su impulso del **Prefetto**, del **Protocollo di legalità**, strumento che consentirà di contrastare

il fenomeno di eventuali infiltrazioni mafiose nelle attività di realizzazione della **Variante Tremezzina**.

Si tratta sicuramente di un'opera strategica e che avrà **ricadute economiche e sociali importanti** non solo per il nostro territorio, ma anche a livello regionale e nazionale come ha dimostrato la visita al cantiere dell'amministratore delegato della società **Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Luigi Valerio Sant'Andrea**, accompagnato dal Viceministro del MIMS, **Alessandro Morelli**.

L'essere confinanti con la Svizzera, può e deve essere visto come un'opportunità o una problematica, valutando anche il problema del dumping salariale?

La nostra provincia è da sempre terra di frontalieri e per questo motivo l'attenzione su questo argomento è sempre stata alta. Il nostro Ente, anche attraverso l'**Osservatorio permanente del fenomeno del frontalierato**, che presediamo dal **2018**, e la presenza nel **Direttivo della Regio Insubrica**, segue con attenzione tutto ciò che riguarda i comaschi che lavorano in **Canton Ticino**.

Il nuovo accordo sottoscritto tra **Italia e Svizzera**, assicurando per i prossimi anni la compensazione finanziaria, ci ha tranquillizzati, ma continueremo a impegnarci per garantire eque condizioni a chi presta la propria attività oltre frontiera. Attraverso il tavolo avviato insieme al Presidente di **Anci Lombardia, Mauro Guerra**, e al Presidente dell'**Associazione Comuni Italiani di Frontiera, Massimo Mastromarino**, oltre che a tutti i sindaci interessati, infine, cercheremo di affrontare in maniera definitiva il problema dei ristoranti.

Roberto Bonardi
Responsabile Area Territori



*Unisciti a noi e sostieni
la tua categoria*



LETTERA APERTA: AGIRE INSIEME, AL PIÙ PRESTO

Aumento dei prezzi e difficoltà crescenti: il settore dell'autotrasporto in affanno

Como, 23 febbraio 2022

Nel clima diffuso di incertezza e difficoltà economica, il settore dell'autotrasporto si trova in prima linea nel cercare di arginare gli effetti dell'aumento generalizzato dei prezzi. Davanti all'impennata dei costi delle materie prime, fino al 30% per i carburanti, le imprese dell'autotrasporto non sono esenti da gravi problemi nel far quadrare i conti e andare avanti. Oltre ai rincari energetici, a pesare sono anche la preoccupante carenza di autisti e i persistenti divieti alla circolazione, aggravati dallo stato in cui versano le infrastrutture del territorio. Si tratta di difficoltà che danneggiano non solo gli autotrasportatori, ma anche le attività produttive e l'economia della provincia, con gravi ripercussioni per tutta la collettività.

Si sollecitano quindi gli organi politici e amministrativi a prestare urgente attenzione alla situazione di estrema difficoltà del settore, non sottovalutando i potenziali rischi a catena cui sarebbero esposte anche altre attività economiche in caso di arresto del comparto. Inoltre, nella speranza che i colloqui a livello ministeriale possano soddisfare le esigenze locali e apportare benefici, si invitano le imprese e gli operatori a stare a stretto contatto con le Associazioni di categoria dei territori, nella certezza della necessità di coordinarsi per trovare delle soluzioni.

Mai come in questo momento bisogna agire insieme!



31


**Confartigianato
Trasporti**

Roberto Galli



*del Lario
e della Brianza*

Riccardo Gervasoni



Giorgio Colato

SOGNI DI METTERTI IN PROPRIO?

Trova la tua strada con noi

Confartigianato

COMO - Viale Roosevelt 15
Tel. 031.3161
info@confartigianatocomo.it
www.confartigianatocomo.it

CANTÙ - C.so Unità d'Italia, 20
Tel. 031.712.337
cantu@confartigianatocomo.it

ERBA - Via Hayez n. 6,
Tel. 031.641.969
erba@confartigianatocomo.it

LOMAZZO - Via Privata Monte Pollino, 5
Tel. 02.967.79.170
lomazzo@confartigianatocomo.it

VILLA GUARDIA - S.S. Varesina
ang. Via Monterosa - C.C. Centervill
Tel. 031.480.250
villaguardia@confartigianatocomo.it

SAN FEDELE INTELVI - Largo IV Novembre, 7
Tel. 031.830.719
sanfedele@confartigianatocomo.it

MENAGGIO - Via Leoni, 18
Tel. 0344.311.28
menaggio@confartigianatocomo.it

DONGO - Via Statale, 7
Tel. 0344.818.18
dongo@confartigianatocomo.it

Progettiamo insieme il tuo #futuro. Ora.



INVESTIRE NELLA FORMAZIONE TECNICA PER INVESTIRE NEL FUTURO

Intervista al Dirigente Scolastico
della Scuola Magistri Cumacini, Laura
Francesca Rebuzzini

A CURA DI YLENIA GALLUZZO

L' **I.T.I.S. Magistri Cumacini** è una delle più grandi e delle più qualificanti scuole superiori della città di **Como**.

L' **I.T.I.S. Magistri Cumacini** offre due anni di corso per completare l'educazione di base e, successivamente, dà la possibilità con il triennio di specializzazione di scegliere fra i quattro corsi di studio disponibili:

- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Elettronica ed Elettrotecnica
- Informatica e Telecomunicazioni
- Meccanica, Meccatronica ed Energia



Prof.ssa Rebuzzini, quali sono i punti di forza dell'Istituto Tecnico Industriale "Magistri Cumacini"?

La **Magistri** è un istituto che apre **due strade** agli studenti diplomati: il **proseguimento verso l'istruzione universitaria** e l'**inserimento nel mondo del lavoro**, con un bagaglio di competenze nell'area matematica-scientifica-tecnica molto elevato e ricercato dalle aziende; la richiesta dei nostri studenti da parte delle aziende supera ogni anno di gran lunga il numero dei diplomati, in tutti e quattro i nostri indirizzi.

La Magistri garantisce agli studenti una solida base nell'area scientifico - tecnologica, acquisita e consolidata tramite un ampio utilizzo della didattiche in laboratorio, che permette agli studenti di affrontare efficacemente diversi percorsi universitari, ma che al contempo è subito spendibile nel mondo del lavoro.

Oltre al suo ambito specifico, la scuola cura la crescita degli studenti come cittadini attivi, consapevoli e responsabili, potenziando anche l'ambito linguistico-umanistico, con progetti di approfondimento nell'area storica - filosofica collegati all'attualità e con corsi extrascolastici per le certificazioni linguistiche di inglese e di tedesco.

Allo sviluppo della persona umana e all'educazione civica degli studenti contribuiscono tutte le discipline; ad esempio quest'anno alcune classi hanno sperimentato, all'interno dello orecchio di italiano e inglese, la metodologia del **debate**, che insegna ad argomentare, dibattere, organizzare le informazioni e sviluppare il senso critico. Con grande impegno, i docenti seguono e stimolano gli studenti ad un apprendimento attivo, curano le eccellenze e sviluppano la competenza del saper lavorare in squadra, anche grazie alla partecipazione a gare e concorsi in tutti gli ambiti, dalla matematica ai settori tecnici; la risposta degli studenti a queste attività è ampia e apprezzata.

Dare vita a un sistema educativo e formativo sempre più in grado di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e, in una prospettiva più di lungo termine, contribuire a costruire un sistema economico competitivo e un territorio capace di attrarre talenti e investimenti. La vostra scuola si riconosce in questo obiettivo?

Certamente. Come già detto, sia nell'apprendimento quotidiano delle discipline attraverso una didattica che lascia molto spazio alla metodologia laboratoriale (mediamente **9 ore** settimanali al triennio si svolgono in laboratorio), sia attraverso i diversi progetti, anche in collaborazione con

le aziende del territorio o con gli enti locali, i ragazzi sviluppano oltre che le competenze disciplinari, comunicative e tecnico - professionali, anche le competenze personali e relazionali, le *soft-skills*, ovvero quelle competenze, indispensabili per inserirsi in un ambiente lavorativo, come ad esempio il saper lavorare in gruppo, il saper decidere e operare in autonomia, il saper gestire e organizzare le tempistiche di lavoro.

Anche attraverso il confronto all'interno del Comitato Tecnico Scientifico della scuola, che vede seduti allo stesso tavolo i docenti e i rappresentanti del mondo imprenditoriale, si stanno implementando delle strategie e proposte, affinché il mondo scolastico e il mondo del lavoro possano colloquiare e rispondere alle esigenze reciproche.

La **Magistri** ha già in essere diverse collaborazioni con le aziende ed enti del territorio, dai tirocini aziendali all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ai percorsi di specializzazione nelle *academy* create da associazioni di aziende (ad esempio con la realtà di **Roadjob**), alla proposta di corsi di post-diploma in apprendistato.

Perché oggi più che mai è importante possedere una formazione tecnica?

Leggiamo ormai quasi giornalmente sulla stampa nazionale che le professioni più ricercate nel futuro prossimo saranno nel settore ingegneristico, con particolare riferimento alla trasformazione digitale e all'ecosostenibilità.

Tali previsioni sono supportate e confermate dalle ricerche nel settore, basti citare l'indagine costantemente aggiornata **Excelsior** di **Unioncamere** che registra tra le professioni con maggiore difficoltà di reperimento quelle del settore elettrotecnico, meccanico e delle costruzioni. Inoltre un ruolo sempre più cruciale è assunto dalle discipline *trasversali*, che pervadono tutti i settori, come l'automazione e l'informatica.

La società e le nuove generazioni di studenti non possono trascurare questa analisi, al fine di contribuire allo sviluppo socio - economico del paese e alla realizzazione personale degli individui, con l'inserimento in un comparto lavorativo coerente con gli studi effettuati.

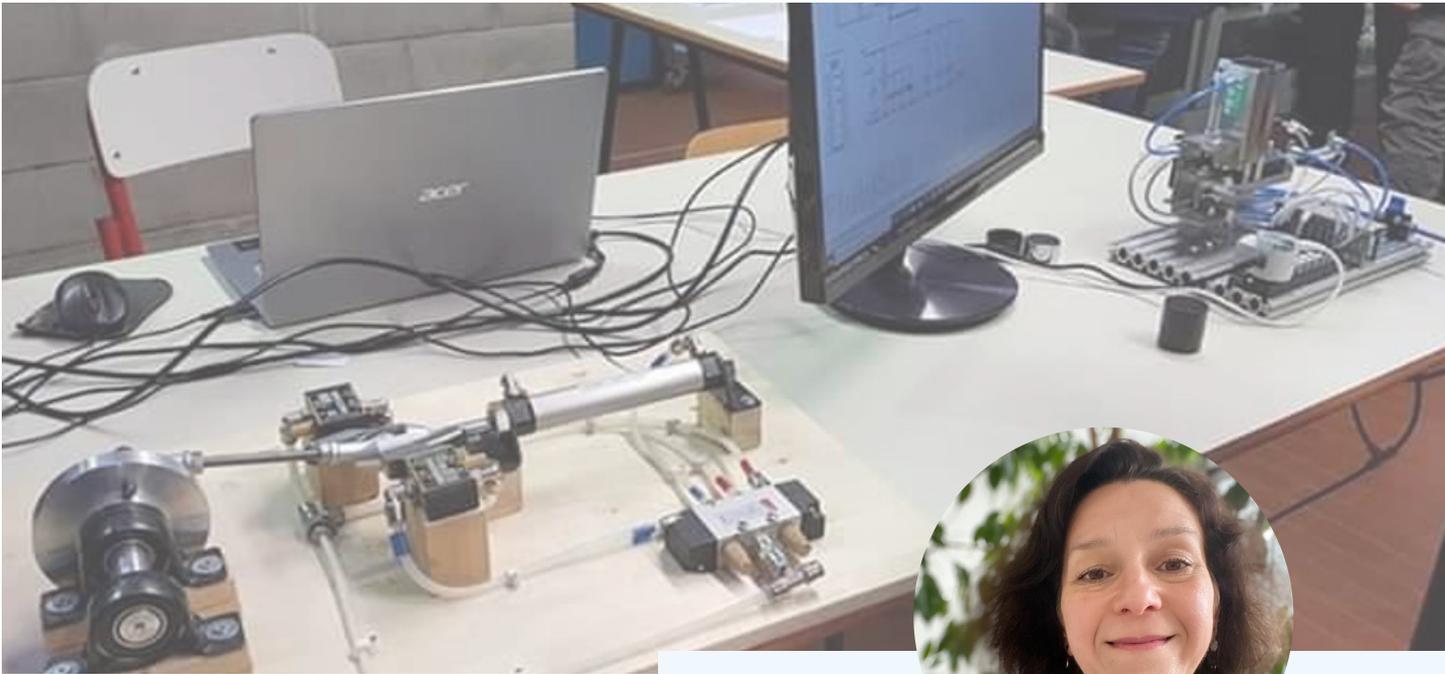
La nostra scuola, con i quattro indirizzi nel settore tecnologico e le due nuove articolazioni di automazione e di energia, attivate negli ultimi anni, è in prima linea su questo fronte.

Per i docenti delle discipline tecniche si tratta di una grossa sfida di aggiornamento continuo per fornire agli studenti un'offerta formativa di qualità.

Le attuali circostanze di emergenza e di distanziamento spaziale hanno restituito al comparto educativo una diffusa consapevolezza del proprio valore e del proprio insostituibile ruolo. Come avete affrontato e come state affrontando, voi e i vostri alunni, questi mesi di recrudescenza della pandemia?

C'è stato un impegno fattivo e una collaborazione attiva da parte di tutti, docenti e personale amministrativo tecnico e ausiliario operante a scuola e anche studenti e famiglie, per l'applicazione e il rispetto delle regole previste per la gestione organizzativa dell'emergenza. L'istituto ha sempre cercato anche lo scorso anno, quando la situazione era più critica, di mantenere attivo il canale delle attività laboratoriali in presenza, che caratterizzano e qualificano la nostra scuola. La didattica a distanza, nei periodi dei lockdown, è servita a mantenere i contatti tra docenti e studenti e proseguire l'azione educativa, evitando l'isolamento. Le attività in presenza favoriscono le relazioni personali ed emotive e il benessere psicofisico, che costituiscono condizioni essenziali per l'apprendimento.





Laura Francesca Rebuzzini
Dirigente Scolastico I.T.I.S. Magistri Cumacini

La pandemia ha portato anche un' accelerazione del processo di rinnovamento che era già in corso e che ha dimostrato una straordinaria capacità di reazione, caratterizzata da una progressiva digitalizzazione, sviluppando soluzioni tecnologiche da remoto per supplire alla didattica in presenza. "Un Paese che non investe in informazione, è un Paese che non scommette sul proprio futuro", ha aggiunto Guindani. La vostra scuola si sta sempre più focalizzando all'implementazione delle competenze del futuro (competenze digitali e le discipline scientifico-tecnologiche), più di quanto non facesse da sempre?

La necessità di ricorrere all' informatica ha sicuramente accelerato e favorito, da parte di tutti e in tutti gli ambiti scolastici, l' avvicinamento ai processi di digitalizzazione che comunque possono semplificare e migliorare la nostra vita quotidiana, facendoci risparmiare tempo. Per le segreterie scolastiche, ad esempio, la digitalizzazione ha anche favorito lo scambio di informazione e facilitato la gestione dei documenti amministrativi.

Per quanto riguarda la didattica, l'impiego del digitale ha aperto molte prospettive interessanti che andranno sviluppate ed incanalate nelle giuste modalità al fine di superare le metodologie esclusivamente trasmissive del sapere: ad esempio l'opportunità di integrare le risorse in rete anche interattive nella didattica usuale, con la progettazione di lezioni con **classe - capovolta**, oppure nuove possibilità nella formazione dei docenti e il miglioramento della trasmissione delle comunicazioni scuola - famiglia.

La nostra scuola operando in quattro indirizzi del settore tecnologico ha per vocazione e prevede abitualmente lo sviluppo delle competenze digitali, ad un livello base per tutti gli studenti nel biennio e con un alto grado di approfondimento nel triennio, per gli studenti che scelgono l'indirizzo informatico (le ore dedicate a discipline informatiche sono in questo caso **17 su 32 ore** settimanali); negli ultimi anni, oltre agli aspetti prettamente didattici, si è posto l'accento sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale per un uso consapevole delle risorse in rete e partecipazione attiva alla società online.

Ylenia Galluzzo
Coordinatrice
Area Sviluppo Impresa



a

Gestione del personale
Fiscale e tributario

Ambiente, sicurezza e medicina del lavoro
Innovazione digitale, bandi ed energia

*Ci prendiamo cura
della tua impresa
Scopri i nostri servizi.*



GESTIRE IL BILANCIO FAMILIARE. ESSERE EFFICACI SI PUÒ

Una breve guida.

A CURA DI FRANCESCO MEGNA

Ci sono diversi metodi per gestire al meglio il bilancio familiare, tuttavia seguendo alcuni espedienti è possibile farlo liberamente: si parte dalla **realizzazione di un libro contabile** dove indicare le **spese essenziali** e quelle che invece si possono tranquillamente eliminare così da risparmiare senza fatica. Il punto di partenza, sarà quello di fissare un **plafond da non superare** così da evitare di andare in difficoltà prima del pagamento dello stipendio del mese successivo.

Per risparmiare e gestire al meglio il bilancio familiare possiamo provare a rispettare le seguenti regole:

- 1** **la metà del budget mensile deve essere impiegato per le spese essenziali.** Con queste si intendono le spese per l'affitto o della rata del mutuo, ma anche le bollette, le spese di trasporto per andare a lavoro, l'acquisto di alimenti e tutte le altre spese inderogabili delle quali non si può fare a meno; se il tasso di interesse del mutuo sembra alto lo si può negoziare con la propria banca oppure chiedere una surroga ad altro Istituto di Credito; una parte della liquidità a disposizione (**20%**) dovrebbe essere risparmiato, oppure destinato all'investimento e al raggiungimento di determinati obiettivi finanziari. Investimento che deve tener conto del profilo di rischio, obiettivi e orizzonte temporale. Il prodotto ideale potrebbe essere il piano di accumulo mensile (**pac**) con scadenza pluriennale (all'occorrenza si può sospendere) su un Fondo comune di investimento.
- 2** **La parte che rimane dovrebbe essere utilizzata per le spese accessorie,** come ad esempio la cena al ristorante, l'abbonamento per la palestra, o l'acquisto di prodotti non di prima necessità.

Prima di applicare questo metodo occorre **individuare il budget mensile a disposizione** così da ripartirlo in base alle voci di spesa.



Per i lavoratori autonomi si suggerisce di fare una **media mensile degli introiti/incassi**. Dopo aver individuato il reddito disponibile bisogna fare il punto delle uscite mensili, suddividendole in tre diverse categorie:

- essenziali,
- obiettivi finanziari
- spese discrezionali.

Se ci si rende conto che le suindicate percentuali sono troppo limitate per alcune voci occorre effettuare una redistribuzione in base alle personali necessità. La modifica delle percentuali comunque non deve essere troppo rigida, perché ad esempio è inimmaginabile condurre una vita rinunciando ad ogni tipo di piacere.

Occorre poi evitare di tagliare tutte le spese indirizzate al risparmio e all'investimento, l'unica voce che consente di incrementare il budget a disposizione nel medio-lungo termine. Occorre dare sempre un occhio ai costi degli investimenti. Se sembrano elevati confrontarsi col proprio Gestore.

La sottoscrizione di una polizza **'danni'** ci potrebbe consentire di evitare di depauperare la liquidità accantonata per far fronte ad eventuali imprevisti. Il costo del premio è decisamente inferiore a quanto si dovrebbe spendere per far fronte al danno.

La presenza dei figli, poi, è sicuramente un elemento in più da tenere in conto, e che pesa sul bilancio, ma che senz'altro sono fonte di felicità, opportunità e vantaggi: si aumentano le attività da fare in comune, si trasferiscono competenze, si può far acquisire loro una certa consapevolezza economica. Uno strumento di budget classico ma sempre utile è la mitica **paghetta**, che può essere elargita in denaro contante o su carte ricaricabili. Educativa per i figli, che impareranno a gestire in autonomia un piccolo **budget**, meglio se settimanale che mensile. Utile per il bilancio familiare, perché se si tolgono le spese essenziali per i figli, tutto il superfluo dovrebbe essere gestito con la paghetta, e rimarrebbero fuori, a carico dei genitori, solo le spese davvero straordinarie.



Francesco Megna,
Referente Commerciale in banca

E' ora di pianificare il miglior scenario possibile.



Soluzioni assicurative per la vostra attività

Bressanelli Galli Gelpi Porta & C. Srl

Via Canturina, 83/B - 22100 Como
Tel. 031-307933
www.agenziaturich.it/co002

Assibroggi di Niccolo' e Chiara Broggi & C. Sas

Via 5 Giornate, 63 - 22100 Como
Tel. 031-268142
www.agenziaturich.it/co001

Forcella Andrea Gabriele

Corso Xxv Aprile - Condominio Le Grigne, 74/E - 22036 Erba
Tel. 031-644846
www.agenziaturich.it/co510

Ass.ni IN di Nespoli Luciano e Pros-erpio Maurizio & C. Sas

Corso Brianza, 31 - 22066 Mariano Comense
Tel. 031-751548
www.agenziaturich.it/co508

Sartori Assicurazioni di Sartori Velia Sas

Via Martin Luther King, 14/16 - 22063 Cantù
Tel. 031-712474
www.agenziaturich.it/co501



SEDI

SEDE CENTRALE COMO

Viale Roosevelt, 15
Tel. 031.31.61
Fax 031.278.342
como@confartigianatocomo.it
www.confartigianatocomo.it

UFFICI TERRITORIALI:

CANTÙ

Corso Unità d'Italia, 20
Tel. 031.712337 - Fax 031.715956
cantu@confartigianatocomo.it

COMO

Viale Roosevelt, 15
Tel. 031.31.61 - Fax 031.278.342
como@confartigianatocomo.it

DONGO

Via Statale, 7
Tel. 0344.81818 - Fax 0344.81365
dongo@confartigianatocomo.it

ERBA

Via Hayez n. 6, frazione Arcellasco
Tel. 031 641.969 - Fax 644.281
erba@confartigianatocomo.it

LOMAZZO

Via Priv. Monte Pollino 5
Tel. 02.96779170 - Fax 02.96370750
lomazzo@confartigianatocomo.it

MENAGGIO

Via IV Novembre, 30
Tel. 0344.31128 - Fax 0344.32927
menaggio@confartigianatocomo.it

SAN FEDELE INTELVI

Largo 4 Novembre, 7
Tel. 031.830719 - Fax 031.830106
sanfedele@confartigianatocomo.it

VILLA GUARDIA

Via Monterosa - Center Vill
Tel. 031.480250 - Fax 031.481427
villaguardia@confartigianatocomo.it

PATRONATO INAPA

22100 Como - Viale Roosevelt, 19/a
031.316.241 - Fax 031.316.245
inapa@confartigianatocomo.it

RECAPITI:

BELLAGIO

Via Garibaldi, 1
bellagio@confartigianatocomo.it
(tutti i LUN. 8,30 - 12,30)

MARIANO COMENSE

Via Sant'Ambrogio, 37
c/o Oratorio di Sant'Ambrogio.
Tel. 031.712337
mariano@confartigianatocomo.it
(tutti i MER. 8,30 - 13,00)

MOZZATE

Piazza Medici, 23 - Tel. 02.96779170
mozzate@confartigianatocomo.it
(tutti i MERC. 9,00 - 12,30)

PORLEZZA

Via Cuccio 8
porlezza@confartigianatocomo.it
(tutti i MERC. 8,30 - 12,30)

L'ARTIGIANO COMASCO

ANNO LXXII

ORGANO UFFICIALE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO

periodico mensile inviato a tutti i soci di
Confartigianato Imprese Como.

Autorizzazione Tribunale di Como N. 8/1949 - Iscr. registro degli operatori della
comunicazione n. 7989.

BOLLETTINO DEGLI ORGANI DIRETTIVI CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO

I NOSTRI INDIRIZZI MAIL

Presidente

presidente@confartigianatocomo.it

Segreteria e Direzione Generale

direzione@confartigianatocomo.it

Area Contabilità e Fisco

fiscale@confartigianatocomo.it

caaf@confartigianatocomo.it

Area Lavoro

sindacale@confartigianatocomo.it

Area Sicurezza e Formazione

ambientesicurezza@confartigianatocomo.it

medicina@confartigianatocomo.it

formazione@confartigianatocomo.it

qualita@confartigianatocomo.it

Area Innovazione e Utilities

Servizi.Innovativi@confartigianatocomo.it

bandi@confartigianatocomo.it

cenpi@confartigianatocomo.it

cait@confartigianatocomo.it

Formazione

formalab@confartigianatocomo.it

Tesseramento

info@confartigianatocomo.it

Categorie

categorie@confartigianatocomo.it

Territorio

delegazioni@confartigianatocomo.it

Sportello Elba

sportelloelba@confartigianatocomo.it

Sportello Wila Sanarti

sportellowilasanarti@confartigianatocomo.it

Sportello Superbonus 110

Superbonus110@confartigianatocomo.it

SOS Covid

sos@confartigianatocomo.it

Per un Sorriso Onlus

info@perunsorrisoonlus.it

Inapa

inapa@confartigianatocomo.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO

Presidente Roberto GALLI

Segretario Generale Alberto CAMEL

Direttore responsabile Alberto CAMEL

Pubblicità CONFARTIGIANATO SERVIZI COMO SRL

Viale Roosevelt, 15 - Como - Tel. 031.3161

Grafica TECIDEA di Fasola Corinne | Comunicazione Aziendale

La tua impresa verso il futuro.

Scopri i nostri servizi.
Vieni a trovarci oppure
contattaci al numero **031 3161**

Confartigianato Como

Viale Roosevelt, 15 - 22100 Como

Tel. +39 031 3161 - info@confartigianatocomo.it - www.confartigianatocomo.it

